GUIDA ALL'EUROVISION SONG CONTEST 2025

EUROVISION
SONG CONTEST
BASEL 2025

United By Music

UNA PRODUZIONE

EUROFESTIVAL NEWS

MEDIA PARTNER radio LatteMiele

Eurovision Song Contest: la musica che unisce l'Europa... e non solo!

C'è chi lo definisce la "Champions League" della musica, e in fondo non sbaglia. L'Eurovision è una grande festa, ma soprattutto è un concorso in cui i Paesi d'Europa si sfidano a colpi di note. Tecnicamente è un concorso fra televisioni, visto che ad organizzarlo è l'EBU (European Broadcasting Union), l'ente che riunisce le tv pubbliche d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Noi italiani l'abbiamo a lungo chiamato Eurofestival, i francesi lo chiamano Concours Eurovision de la Chanson, l'abbreviazione per tutti è Eurovision. **Oggi più che mai è una rassegna globale, che vede protagonisti nel 2025 37 Paesi: 36 aderenti all'ente organizzatore più l'Australia,** che dell'EBU è solo membro associato, essendo fuori dall'area, ma che nel 2015 fu invitata per festeggiare i 60 anni del concorso per via dei grandi ascolti che la rassegna fa in quel Paese. A partire dal 2016, l'Australia è stata ufficialmente invitata dall'organizzazione.

L'ideatore della rassegna fu un italiano, Sergio Pugliese, nel 1956 direttore della RAI, che ispirandosi a Sanremo volle creare una rassegna musicale europea. La propose a Marcel Bezençon, il franco-svizzero allora direttore generale del neonato consorzio Eurovisione, che mise il sigillo sull'idea: così nacque un concorso di musica con lo scopo nobile di promuovere la collaborazione e l'amicizia tra i popoli europei, promuovendo la ricostituzione di un continente dilaniato dalla guerra attraverso lo spettacolo e la tv (e, al tempo, la radio).

E oltre a questo, molto più prosaicamente, anche sperimentare una diretta in simultanea in più Paesi e promuovere il mezzo televisivo nel Vecchio Continente. Da allora, nel corso degli anni, la manifestazione è cresciuta in maniera costante, passando da evento da teatri e auditorium per un ristretto numero di spettatori a grande festa popolare.

Dall'inizio degli Anni 2000, quando la manifestazione ha iniziato ad approdare con frequenza nei palasport, negli stadi e nelle arene, l'Eurovision Song Contest è diventato un vero e proprio kolossal paneuropeo. Uno spettacolo moderno nei tempi, nell'organizzazione, dove la musica è al centro di tutto, senza inutili fronzoli e senza troppe parole a spezzare il ritmo scandito dalle canzoni.

Diretta contemporanea in tutta Europa

L'**Eurovision Song Contest** è il programma televisivo non sportivo più visto al mondo, con un picco di 204 milioni di telespettatori che hanno seguito l'evento per almeno un minuto nel 2016. A essi si aggiungono quelli dei Paesi non in concorso che trasmettono lo show in differita e quelli che lo seguono in streaming (direttamente dal canale ufficiale YouTube).

L'evento è trasmesso in diretta, in contemporanea, in ciascun Paese in concorso, che ha l'obbligo di trasmettere live la finale e una delle due semifinali (quella dove deve votare). L'altra semifinale può essere irradiata in differita o non irradiata, anche se ormai praticamente tutti optano per la diretta integrale.

L'orario di inizio è sempre fissato alle 21 del centro Europa (CET), dunque anche italiane, **a prescindere dal Paese dal quale va in onda l'evento.** La conduzione sul palco è scarna: poche frasi essenziali, in inglese, talvolta con inserti in francese. Ciascun Paese può trasmettere lo show con dei commentatori fuori campo nella propria lingua oppure irradiare il segnale internazionale senza commento fuori campo.

La gara: due semifinali e sei Paesi già in finale

I 37 Paesi in concorso sono divisi in due semifinali, alle quali prendono parte 31 di questi. I rimanenti sono i cosiddetti "Big 5", cioè i soli cinque leader dell'EBU: Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. A questi normalmente si aggiunge il Paese campione in carica: quest'anno tocca alla Svizzera.

Per ciascuna semifinale accedono alla finale i 10 Paesi più votati. In ciascuna delle tre serate le canzoni si susseguono, introdotte solo da un voltapagina (le cosiddette cartoline) che rappresenta il Paese chiamato a cantare. Ciò grazie ad un lavoro certosino e soprattutto molto rapido nel cambiare le attrezzature e le scenografie fra un brano e l'altro.

L'ordine di uscita, dal 2013, non è più sorteggiato, ma stabilito dall'organizzazione sulla base di criteri televisivi e di spettacolo. Vengono sorteggiate, nel mese di gennaio, le due semifinali di appartenenza e in quale metà di esse ciascun Paese deve cantare. Successivamente, sulla base di questo sorteggio, si compila la scaletta delle stesse

I "Big 5", invece, sorteggiano direttamente sul posto la metà della finale nella quale devono cantare.
La scaletta della finale viene rilasciata nella notte tra giovedì e venerdì, cioè dopo la seconda semifinale. **L'anno scorso è stata inserita una variazione nella composizione dell'ordine di uscita della finale**. I 26 Paesi ammessi in finale, infatti, nel sorteggio preliminare avranno tre opzioni da pescare: "prima metà", "seconda metà" e "scelta della produzione". In quest'ultimo caso, verrà lasciato pieno arbitrio alla tv ospitante e all'EBU di posizionare la canzone in un punto qualunque della scaletta.

Unico Paese ad aver sorteggiato completamente la propria posizione, come di consueto, è quello che ospita. Questo avviene nel meeting dei capidelegazione a inizio marzo.

Sul palco sono ammesse al massimo sei persone per ciascun Paese, indipendentemente dal ruolo che ricoprono nella performance: è capitato spesso che gruppi vocali o musicali composti da più persone siano stati costretti a presentarsi in gara in formazione ridotta. La stessa band che accompagnava Raphael Gualazzi, nel 2011, aveva cinque componenti contro i sei presenti normalmente nei concerti.

Non possono inoltre essere portati in scena animali veri. **Si canta dal vivo, ma su basi preincise.** Anche eventuali coristi cantano normalmente dal vivo, sebbene dal 2021 sia stata data la possibilità di inserire linee vocali preregistrate.

L'utilizzo dell'autotune come correttore vocale e in assoluto per l'intera canzone è vietato. Può essere usato esclusivamente per ricreare (ma soltanto in brevi parti del brano) alcuni effetti non riproducibili con la sola voce umana.

Il caso-scuola qui è "Grab the moment" del dj e producer norvegese JOWST (2017): al vocalist che lo accompagnava, Aleksander Walmann, fu concesso di usare un "campionamento vocale" realizzato attraverso una sorta di digitalizzazione della voce.

Già nel 2000, "Flying on the wings of love" degli Olsen Brothers utilizzò in alcuni brevi passaggi un vocoder, antenato dell'autotune, per creare un particolare effetto.

Sono previsti diversi spazi nei quali ciascuna televisione nazionale può inserire la pubblicità. In alternativa, se si sceglie di irradiare senza interruzioni il programma, come fanno alcune emittenti, ad esempio quella spagnola, in quegli spazi vanno in onda inserti autogestiti a cura del Paese organizzatore.

La pubblicità può essere trasmessa, volendo, anche al momento della messa in onda dell'interval act, il numero di spettacolo che fa da intermezzo tra l'ultima esibizione e l'inizio delle votazioni.

Eurovision Song Contest: tutto nei minimi dettagli

L'organizzazione, sia della diretta televisiva che delle relazioni con la stampa ed i media, è curata nei minimi dettagli. Ogni particolare è importante. Per esempio, ogni Paese ospitante deve essere in grado di mettere a disposizione dei circa 1.500 giornalisti, che arrivano da tutto il mondo, ogni

tipo di facilitazione per il loro lavoro. Ci sono postazioni fisse per i pc portatili e la navigazione è sempre gratuita, come anche il guardaroba.

Ogni cantante ha diritto a due sessioni di prove libere ad orari fissati in anticipo. Prima della prova sul palco, gli artisti devono essere nel backstage per ricevere le istruzioni dal regista dello spettacolo e dai suoi assistenti.

A seguire, è previsto un tempo fisso di prova in palcoscenico (30 minuti per la prima, 20 per la seconda), per verificare la resa delle luci, mettere a punto i livelli del sonoro, provare le inquadrature e la coreografia, oltre che per cronometrare i tempi necessari per l'allestimento del palco.

Ogni delegazione viene poi ricevuta in cabina di regia per visionare il filmato dell'esibizione e correggere anche i più piccoli dettagli riguardo luci, inquadrature e altro. Ogni genere di variazione, richiesta o reclamo è inoltrato per iscritto dal capodelegazione e i cambiamenti sono concordati sempre per via scritta. Al termine della sessione di prove, ogni concorrente è tenuto (obbligatoriamente) a presentarsi in sala stampa e a incontrare i corrispondenti accreditati.
L'ordine di esibizione stabilito non si può più cambiare, salvo rarissime e motivate eccezioni. Eventuali richieste (ad esempio quelle di Israele, se la data coincide con una festa religiosa nazionale) vanno presentate in anticipo e normalmente l'EBU non ha nulla in contrario.

Quando si accetta la partecipazione all'Eurovision, si accettano anche tutte queste regole, non una di meno, compresa la cessione dei diritti d'immagine del cantante.

Non solo televisione: molti contenuti media originali, come foto e video, sono pubblicati sia sul sito web dell'Eurovision (eurovision.tv) che sul canale ufficiale YouTube. Negli ultimi anni sono stati inoltre pubblicati su TikTok diversi contenuti esclusivi inerenti alle prove della prima settimana, cui dal 2022 la stampa accreditata sul posto e online non può più assistere.

Dal 2023 lo stesso accade per la seconda settimana di prove, presentata al grande pubblico tramite un semplice recap dei momenti salienti sul canale YouTube della kermesse europea.

Come si vota: più potere al televoto

Il vincitore è determinato dalla somma delle classifiche di ciascuno dei Paesi in concorso. Ciascun Paese si esprime attraverso il televoto e una giuria composta da cinque esperti appartenenti a qualche titolo al panorama musicale, con due differenti set di voti.

Televoto e giuria hanno sempre lo stesso peso, ma dal 2016 non è più effettuata la media ponderata delle due classifiche. Giurie e televoto assegnano, per ciascun Paese, ognuna un set diverso di punti.

Nel dettaglio succede questo: le giurie di professionisti e il televoto di ciascun Paese accordano un separato set di punti alle migliori dieci canzoni, dall'1 all'8, quindi 10 e 12. Questo significa che i 10 Paesi/artisti meglio piazzati al televoto in ogni Paese guadagnano punti, come pure i 10 Paesi più votati da ogni giuria. Come sempre, i cinque giurati di ciascun Paese stilano ciascuno una classifica per poi unire i voti e formare il voto complessivo della giuria nazionale.

Dal 2023, tuttavia, le giurie votano soltanto nella finale, mantenendo la votazione in semifinale soltanto come "backup" in caso di malfunzionamento o squalifica del televoto.

In caso di "squalifica" della giuria, è viceversa il televoto a prendere per intero il suo posto, con raddoppio del punteggio.

Va ricordato che **San Marino non ha un televoto**, in quanto gli attuali operatori presenti sul territorio utilizzano lo stesso prefisso dell'Italia, dunque, **vota sempre soltanto con la giuria**. La motivazione come si può capire, è sia di natura tecnica (non è possibile distinguere un SMS partito dall'Italia da uno del Titano) che statistica (per il basso numero di abitanti).

La regola fondamentale è sempre la stessa: **ciascun Paese non può votare per il proprio rappresentante**, né con il televoto, né tramite la giuria nazionale. **Quindi dall'Italia non è possibile votare Lucio Corsi in nessun modo.**

Gli SMS inviati da schede SIM italiane per **Lucio Corsi** sono nulli, non contano e non vengono addebitati al cliente. Poiché la società che sovraintende al televoto, in collaborazione con gli operatori telefonici, controlla la provenienza del televoto e l'operatore con cui è stato inviato. Non è possibile votare **Lucio Corsi** neanche con schede italiane chiamando dall'estero, né dall'Italia con schede straniere.

Come lo scorso anno, inoltre, il televoto avrà una componente in più per votare sia nelle semifinali che in finale, cioè quella del **Resto del Mondo.** Si potrà votare anche in altri Paesi non partecipanti o fuori dall'area EBU tramite **carta di credito** attraverso la quale si certifica che a votare è una persona reale e non un bot (in questo modo si impedisce anche di inviare più voti del necessario tramite VPN).

Quest'unica valutazione, dunque, farà valere leggermente di più il televoto in finale (50.66% contro il 49.34% delle giurie). A partire dal 2024, il **Resto del Mondo** potrà votare già dal venerdì sera, decisione presa per consentire il voto anche a chi proviene da Paesi in cui l'**Eurovision**, per via del fuso orario, è visibile in orari proibitivi.

Dal 2021, per rendere ancora più trasparente il voting, i nomi dei giurati (quindi anche quelli italiani) sono resi noti solo la sera della finale, dopo essere stati annunciati in diretta dai commentatori.
Risultati online. Per chi vorrà sapere come ha votato il proprio Paese, i punteggi assegnati da televoto e giuria saranno disponibili sul sito eurovision.tv dopo la conclusione della serata finale. In più l'EBU e il suo partner tecnico per la raccolta dei voti daranno a ogni emittente la possibilità di mostrare sullo schermo il risultato del televoto del proprio Paese. Come sempre, le giurie voteranno la sera prima di ogni show, nella prova a loro dedicata.

Il pareggio. In caso di parità al primo posto dal 2016 viene proclamata vincitrice la canzone che ha preso più punti al televoto. In caso di successiva parità, vince la canzone che è stata televotata da più Paesi.

In caso di ulteriore parità, la discriminante diventa il maggior numero di "12 points" al televoto e così a scendere, fino eventualmente, in caso di assoluta ed estrema parità, alla canzone che si è esibita per prima tra le due.

Ciò vale per la finale e per determinare eventualmente la decima classificata nelle semifinali.

L'annuncio dei voti. Nel 2016 è cambiato anche il sistema di annuncio dei voti: dopo che i telespettatori hanno votato nelle modalità previste, tutti gli annunciatori dei 37 Paesi partecipanti si collegano per dare conto dei voti delle giurie professionali del proprio Paese (annunciano solo i 12 punti, gli altri sono visibili a schermo).

Alla fine della presentazione dei punti delle giurie, quelli del televoto di tutti i Paesi vengono sommati, dando come risultato il punteggio finale di ogni concorrente.

Dal 2019 l'annuncio dei punti del televoto è effettuato sulla base della classifica del voto delle giurie, nel senso che si parte dalla meno votata dai giurati e si termina con quella più votata, a prescindere dal risultato del televoto. Si tratta di una variazione rispetto al periodo 2016-2018, in cui i Paesi venivano annunciati nell'ordine in cui erano arrivati, appunto, al televoto.

In questo modo si evita ciò che è successo a lungo fino al 2015, cioè che il vincitore è stato di fatto proclamato molto prima della conclusione dei collegamenti dai singoli Paesi per l'annuncio delle votazioni.

Quando si vota. Il regolamento del 2024 ha inserito una variazione. Nelle due serate di semifinale, infatti, si continuerà a votare, come al solito, alla fine delle esibizioni, per circa 15 minuti.

Nella sola serata finale, il televoto sarà aperto dall'inizio dello show: una variabile reinserita lo scorso anno, dopo esser già stata sperimentata dal 2010 al 2012.

Le giurie votano, invece, il giorno prima di ciascuna delle tre dirette, al termine di uno show a circuito chiuso, identico alla diretta (pubblico compreso) e trasmesso ad uso esclusivo delle giurie e della sala stampa (ma che, avendo appunto il pubblico, viene registrato, fatto scorrere in parallelo e poi usato come "backup" in caso di problemi col segnale in diretta). Come già detto, le giurie voteranno comunque anche in semifinale, come "riserva" in caso di malfunzionamento del televoto.

Il voto nelle semifinali

Con il meccanismo appena descritto, ciascun Paese è chiamato a votare nella propria semifinale. I "Big 5" e il Paese ospitante (la Svizzera) sono ammessi direttamente alla serata finale, ma per regolamento devono obbligatoriamente votare in una delle due semifinali.

L'Italia e San Marino voteranno nella stessa semifinale. Entrambe sono state infatti sorteggiate a votare nella prima, quella di martedì 13 maggio. **Questo vuol dire che i telespettatori italiani potranno votare per Gabry Ponte, italiano in concorso per San Marino, anche in semifinale.**

Per ciascuna serata, vengono proclamate esclusivamente le 10 canzoni che accedono alla finale insieme alle sei ammesse di diritto, senza un particolare ordine.

L'esibizione completa in semifinale anche per Big 5 e Paese ospitante

Per venire incontro alle tante richieste, in primis quelle dei Paesi coinvolti, dal 2024 i Big 5 (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna) più il Paese ospitante, vale a dire la Svizzera, benché ammessi direttamente in finale, avranno la possibilità di esibirsi in maniera integrale anche per il pubblico televisivo durante la loro semifinale di voto.
Dal 2016 questa esibizione avveniva integralmente per il pubblico in sala e le giurie il giorno precedente, ed in televisione veniva proposto esclusivamente uno spezzone della durata di circa un minuto. **Dal 2024, invece, anche i telespettatori possono godere della performance completa degli artisti già finalisti**.

Questo avviene non più alla fine delle esibizioni realmente in gara in semifinale, ma nel corso della serata, come fosse un numero di intervallo. Ovviamente, tali performance non potranno essere votate in alcun modo, visto lo status di già qualificate.

Martedì 13 vedremo quindi **Lucio Corsi** (Italia), **Melody** (Spagna) e **Zoë Më** (Svizzera). **Giovedì 15** toccherà a **Louane** (Francia), **Abor & Tynna** (Germania) e **Remember Monday** (Regno Unito).

Il voto della finale

Nella serata finale di sabato 17 maggio votano tutti e 37 i Paesi, siano essi finalisti o meno, sempre col meccanismo di cui sopra. In questo caso, come ha votato la giuria di ciascun Paese è noto sin da subito: nell'ultima parte della serata, brevi collegamenti con ogni sede nazionale annunceranno le rispettive classifiche delle giurie, la cui somma, unita a quella del televoto, decreterà il Paese vincitore e che ospiterà la manifestazione l'anno successivo.

L'Eurovision Song Contest per la prima volta a Basilea

La sede scelta per l'edizione 2025 dell'Eurovision è **Basilea**. A lungo in ballo prima con Zurigo e poi con Ginevra, dove ha sede l'EBU (di fatto il consorzio organizzatore avrebbe giocato "in casa"), la scelta alla fine è ricaduta sulla città considerata capitale culturale del Paese elvetico. Situata

nell'area di lingua tedesca, questa zona della Svizzera ospita per la prima volta l'Eurovision, visto che nelle due precedenti occasioni l'evento era arrivato prima nell'area di lingua italiana (Lugano 1956) e poi in quella di lingua romanda (Losanna 1989).

La sede scelta è la **St. Jakobshalle,** il modernissimo palazzo dello sport che normalmente è sede di eventi come lo Swiss Indoors Open di tennis (a ottobre) e di badminton (a marzo). In tema di tennis, va rimarcato che di Basilea è Roger Federer, icona di questo sport per quasi vent'anni. Vi si sono tenuti campionati europei e mondiali di hockey su ghiaccio, pallamano, badminton e curling.

Ha inoltre ospitato event musicali e televisivi: la tv tedesca ha realizzato in questa sede ben 12 edizioni di "Wetten das?", l'equivalente tedesco di "Scommettiamo che?".

Di fronte alla **St.Jakobshalle c'è lo stadio di Basilea, il St.Jakob-Park,** già sede anche di incontri di Champions League: al suo interno verrà realizzata l'Arena Plus. In pratica, si tratta di una location aggiuntiva che permetterà, a pagamento, a 36.000 spettatori di assistere ad uno show di 90 minuti con le più grandi star eurovisive nel pomeriggio del 17 maggio prima della finale, che poi sarà trasmessa su maxischermo. Oltre a questo, sono previsti centinaia di altri eventi.

L'Eurovision torna per la terza volta in Svizzera, dove tutto è cominciato (in italiano)

Come detto, l'Eurovision torna in Svizzera, dopo 36 anni, grazie alla vittoria di Nemo con "The Code" dello scorso anno ed è quasi come chiudere un cerchio.

La prima edizione dell'Eurovision si svolse infatti il 24 maggio 1956 (ed era un giorno infrasettimanale), al Teatro Kuursal di Lugano, che ha riaperto nel 2002 dopo essere stato demolito e ricostruito. L'EBU, nata pochi anni prima, decise non solo di scommettere sull'Eurovision, ma anche sull'organizzazione affidata ad una tv che era ancora in fase di sperimentazione: RSI, l'emittente svizzera di lingua italiana, nascerà ufficialmente solo nel 1961, e quindi l'Eurovision è una sorta di "anteprima".

Ad organizzare quell'evento era ufficialmente Radio Monteceneri, l'antenata della RSI, con la collaborazione tecnica della SRF Schweizerischer Fernsehen, la tv svizzera di lingua tedesca, che portò allo scopo un camion tecnico a Lugano da Zurigo. Non solo: la prima lingua ufficiale dell'Eurovision è stata l'italiano, nel quale condusse Lohengrin Filipello, primo "host" della storia eurovisiva.

La Svizzera vinse quell'edizione con **"Refrain" di Lys Assia**: è la sola edizione nella quale i 7 Paesi in concorso, compresa l'Italia, sono in gara con due canzoni ciascuna. Non c'è ancora la regola che obbliga il Paese vincitore ad ospitare (verrà introdotta l'anno successivo), e così la rassegna passa a Francoforte sul Meno, in Germania.

L'Eurovision torna in Svizzera nel 1989, dopo il trionfo, per un solo punto, dell'allora ventenne **Céline Dion a Dublino l'anno precedente col brano "Ne partez pas sans moi"**. Ad ospitare la manifestazione è il Palais de Beaulieu di Losanna, nel cantone Vaud, area francofona. L'organizzazione è quindi in mano a RTS, la tv di lingua romanda. A questa decisione si arriva dopo un lungo tira e molla con la tv svizzera tedesca che cerca di portare la rassegna a Zurigo.

Anche in questo caso c'è un pezzetto d'Italia: a condurre la rassegna insieme al giornalista Jacques Descheneaux c'è infatti la showgirl Lolita Morena, svizzera poliglotta nata a Cantiano, in provincia di Pesaro-Urbino e destinata ad arrivare l'anno dopo in Italia, a Domenica In, e poi a sposare, nel 1991, Lothar Matthäus, centrocampista tedesco dell'Inter.

Nel 2024, l'edizione svedese tenutasi a **Malmö è vinta da Nemo Mettler,** primo artista non binario della storia eurovisiva, con il brano "The Code".

Il clamoroso ritiro "in corsa" della Moldavia: non è la prima volta

Il cammino di avvicinamento all'Eurovision 2025 è stato caratterizzato dal clamoroso ritiro della Moldavia avvenuto mentre era in corso la selezione nazionale "Etapa nationala", che tradizionalmente assegna il biglietto moldavo per l'Eurovision.

La motivazione ufficiale di TVM è che "nessuna delle canzoni selezionate è di livello sufficiente per rappresentare il Paese". Il sospetto di più di qualcuno è però che, come avviene spesso per i piccoli Paesi, non ci sia stato fra i candidati qualcuno disposto a sobbarcarsi, anche solo parzialmente, i costi di partecipazione.

Corneliu Durnescu, direttore di TVM spiega: "La decisione non è stata facile, ma necessaria nel contesto attuale. La selezione nazionale di quest'anno ha messo in mostra un certo numero di sfide, inclusa una discesa nell'interesse pubblico e della qualità generale delle canzoni e delle performance artistiche. Questo ha generato una percezione negativa tra specialisti e pubblico, sottolineando la necessità di una sostanziale riforma nel processo di selezione. Abbiamo consultato specialisti di musica, e molti di loro hanno espresso serie preoccupazioni circa la partecipazione della Moldavia di quest'anno, in totale accordo con l'opinione della giuria selezionata per quest'anno. Rispettiamo l'opinione dei professionisti e del pubblico generale, e capiamo che dobbiamo intraprendere decisioni responsabili".

L'edizione 2025 sarà dunque la prima dal 2005 senza i Paesi di lingua rumena, perdurando l'assenza della Romania.

Non è la prima volta che un Paese si ritira mentre è allineato al via: era successo nel 1974, con la Francia già schierata in gara che si ritira per la morte del presidente Georges Pompidou, e nel 1977, con la Tunisia pronta al debutto ma ritiratasi su pressione dei Paesi arabi che non volevano dividesse il Palco con Israele. Ed era accaduto anche nel 1979, in occasione proprio del primo Eurovision della storia ospitato in Israele. In questo caso a ritirarsi, sempre su pressione della Lega Araba, è la Turchia.

Il ritorno delle lingue nazionali: ben 14 in concorso

Per la prima volta da quando è stato abolito l'obbligo di esibirsi nella lingua del Paese che si rappresenta c'è un clamoroso ritorno alle lingue nazionali: sono 14 le lingue in concorso con 18 Paesi che cantano nella lingua madre compresi i 4 anglofoni (Regno Unito, Irlanda, Malta e Australia): italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, svedese, finlandese, islandese, albanese, greco, portoghese, lituano, lettone, ebraico.

Arriva Lumo, la mascotte eurovisiva. "Unity shapes love" è il logo

L'Eurovision 2025 avrà una mascotte: si chiama Lumo. Al termine di un concorso che ha visto 1100 studenti e studentesse della scuola universitaria di arti visive e applicate FHNW e della scuola d'arte applicata, tutte e due con sede a Basilea, è stato rivelato il progetto vincitore.

Lumo è stato realizzato da Lynn Brunner, della scuola universitaria di arti visive e applicate FHNW di Basilea. Il nome deriva da Luminous, inteso come un simbolo vivente "che rimanda alla musica e al motto United by Music". Nelle parole del comunicato: "I suoi capelli ricci e selvaggi ardono come fiamme che danzano senza freni al ritmo delle canzoni e riflettono quell'euforia elettrizzante che contraddistingue il concorso musicale. Con i suoi colori vivaci, la mascotte rende visibile l'ardore delle emozioni, dal più fervido entusiasmo al calore confortante di un'esperienza collettiva. I suoi grandi occhi luminosi, la bocca sempre pronta a cantare e le mani espressive rendono la mascotte un allegro testimonial della diversità musicale e della comunione generale". Nel mese di maggio Lumo sarà visibile per le strade di Basilea.

Non è la prima volta che viene realizzato un tema visivo che si lega all'Eurovision, anche se il concetto di mascotte è sostanzialmente nuovo nella forma di quest'anno. Si ricorda, per esempio, il celebre eurogatto di Zagabria 1990, che corredava in modo immancabile le cartoline. Nel 1992, a Malmö, c'era l'Eurobird, un misto di molti uccelli comuni in Svezia. Nel 2010, lo Junior Eurovision di Minsk di mascotte ne aveva due: un orsacchiotto e un bisonte. E nell'Eurovision 2022, a Torino, venne varato per le cartoline il drone Leo.

Per quanto concerne il logo, o artwork, è incentrato sul tema dell'ascolto, simboleggiato dall'iconico cuore eurovisivo, in mezzo a dei battiti. "Unity shapes love", questo il nome del

concept. Artur Deyneuve, art director del progetto ha spiegato: "Se ci ascoltiamo gli uni gli altri, troviamo l'amore. Questo messaggio sarà trasmesso anche visivamente attraverso l'iconico simbolo del cuore dell'Eurovision, che rappresenta il dialogo, l'unità e il potere unificante della musica. I cuori pulsanti dell'Eurovision sono quindi diventati un elemento fondamentale del design, che rappresenta i milioni di persone unificate dall'Eurovision Song Contest, per ascoltare e celebrare insieme".

Moritz Stadler e Reto Peritz, co-produttori esecutivi dell'Eurovision Song Contest 2025, aggiungono: "Il design è emotivamente coinvolgente e porta l'Eurovision ad un altro livello. L'Eurovision h*eart beats* in time con il ritmo, simboleggiando il potere unificante della musica. Fedele allo slogan dell'Eurovision "United by Music", riunirà le persone in tutto il mondo".

Le altre location dell'Eurovision Song Contest 2025

L'**Eurovillage**, il tradizionale punto d'incontro per i fan dell'Eurovision, sarà allestito per la prima volta al coperto, precisamente al Messe Basel, l'Exhibition Center della città svizzera. Centro per conferenze ed eventi, offre una superficie espositiva di 162.000 metri quadrati suddivisa tra il Centro Congressi di Basilea, con 16 sale per congressi e convegni, e il Teatro Musicale di Basilea.

La Hall 1 sarà dedicata all'Eurovision. Aperto dal 10 al 17 maggio fin da mezzogiorno, l'Eurovision Village avrà tre aree: una party area con parco centrale, un'altra dedicata al catering con un palco più piccolo e la zona sponsor con esperienze interattive.

L'EuroClub sarà ospitato proprio direttamente davanti all'Eurovision Village. Dalle 23 di ogni giorno dal 10 al 17 maggio sarà possibile ballare e festeggiare fino all'alba del giorno successivo.

Qui appassionati dell'Eurovision, semplici appassionati di musica e visitatori curiosi si riuniranno per festeggiare fino alle prime ore del mattino e sperimentare l'atmosfera unica dell'Eurovision.

L'**EuroCafé** (situato proprio di fronte all'EuroClub) è una sorta di zona di decompressione eurovisiva. Caffè, bevande e pasti leggeri invitano a soffermarsi. La sua atmosfera rilassata rende l'EuroCafé un punto di incontro popolare per i fan, la gente del posto e le delegazioni. Non è richiesto alcun biglietto per l'ingresso.

Poi c'è la **Eurovision Street, che troverà spazio in città, nella Steinenvorstadt e lungo le rive del Reno a Kleinbasel,** sulla falsariga di quanto messo in piedi a Malmö.

Infine, viene allestito anche lo **Eurovision Square**, precisamente alla Barfüsserplatz (vicino alla cattedrale e all'università) sempre dal 10 al 17 maggio. Qui ci sarà un tema musicale diverso al giorno: si va dal Jazz Day (in collaborazione con il popolare festival Em Bebby sy Jazz) al Classical & Crossover Day (con l'Orchestra Sinfonica di Basilea), fino all'Hip Hop Day (con annessi rap, urban e breakdance) e, naturalmente, all'Eurovision Day.

Costi e ricavi deli ultimi 10 anni: perché vincere l'Eurovision oggi conviene

Organizzare l'Eurovision è una manna per il turismo, smentendo l'ormai vecchia diceria che sia un evento in perdita.

I dati che, come Eurofestival News, abbiamo raccolto negli anni consentono di fare un piccolo riassunto sull'argomento. A seguire, alcuni esempi relativi agli ultimi 10 anni (i report completi sono disponibili su eurofestivalnews.com).

Copenaghen 2014. Costo: 41 milioni, con 13 di sbilancio rispetto al previsto (dei quali 6 da parte del Comune e della Regione). Il costo è aumentato di un terzo per errori di progettazione nella riconversione dell'arena. Per questo errore, il project manager a fine rassegna si è dimesso.
Ricaduta turistica: 17,3 milioni con 39.000 presenze, delle quali 17.000 dall'estero. Pernottamenti: 82.000, dei quali 3.000 in Svezia. L'Eurovision ha generato un gettito fiscale nazionale extra di 5.260.000 euro. Il turismo ha generato un valore lordo aggiunto pari quasi al PIL del Paese.

Vienna 2015. Costo: 21,7 milioni. Presenze: 120.000 complessive. Ricaduta economica: 27,8 milioni di euro. Ricaduta pubblicitaria: +1 milione rispetto allo stesso periodo del 2014.

Stoccolma 2016. Costo: 13 milioni di euro (dei quali 10,8 da parte del Comune). Presenze: 38.000 visitatori unici. Ricaduta turistico-economica: 32,8 milioni per l'evento, 34,7 milioni complessivi.

Kyiv 2017. L'organizzazione macchinosa e complessa fa lievitare di 7 milioni i costi complessivi dell'edizione ucraina. Costo complessivo: 27 milioni di euro. Ricavi: 20 milioni. Perdita complessiva, dunque, legata solo all'aumento delle spese, perché il conto sugli incassi previsti all'inizio è pari a quasi il triplo. Presenze: 60.000, delle quali 20.000 dall'estero. Ricaduta su ristoranti: +30% delle presenze.

Lisbona 2018. Costo complessivo: 23 milioni di euro. Ricaduta economica: 25 milioni + 5 milioni dalla tourist tax. Presenze: 100.000 complessive. Presenze negli hotel: +37%.

Tel Aviv 2019. Costo complessivo: 28,5 milioni di euro. Si attendevano 18.000 turisti, ma ne sono arrivati attorno ai 7.000 per via della situazione geopolitica incerta e del costo triplicato degli alberghi.

Rotterdam 2021. Costo complessivo: 19 milioni di euro (dei quali 6,7 del Comune). Presenze contingentate per via delle restrizioni legate al Covid-19 (3.500 persone in arena per ciascuno show). 17.000 i pernottamenti. Ricaduta economica: 2,8 milioni di euro.

Torino 2022. A fronte di una spesa fra i 20 ed i 22 milioni (dei quali 1,5 dal Governo e 11 dal Comune di Torino), la città ha ricavato circa 100.000.000 di euro fra indotto e turismo, con 55.000 presenze.

Liverpool 2023. A fronte di una spesa attorno ai 29 milioni di euro (10 dalla regione di Liverpool, 19 dalla BBC), la ricaduta turistica è stata di 63,4 milioni di euro con 306.000 presenze e un aumento dei pernottamenti del 32%. Ulteriori 11 milioni di euro sono arrivati nel 2024.

Malmö 2024. Un introito di 38 milioni di euro per la città, nonostante la spesa extra di oltre 2 milioni per rafforzare i controlli di sicurezza (22 milioni la spesa complessiva).

I conduttori dell'edizione 2025: tris di donne

A condurre l'edizione 2025, come sempre in inglese (con inserti in francese), sono:

Sandra Studer, classe 1969, è una conduttrice che ha esordito come cantante proprio all'Eurovision: ha infatti rappresentato la Svizzera nel 1991, sul palco di Cinecittà a Roma con lo pseudonimo di Sandra Simó e il brano "Canzone per te", chiudendo al quinto posto.

Alison Hazel Brugger, classe 1993, attrice e "slam poet" di origine svizzera ma nata a San Diego (California). Figlia di uno svizzero e di una tedesca, ha una lunga carriera come attrice e conduttrice sia in Svizzera che in Germania.

Per la sola finale si aggiunge alle due conduttrici anche **Michelle Hunziker**.

Nata a Sorengo nel 1977, la showgirl ticinese è popolarissima non solo in Italia, dove è protagonista in numerosi programmi di intrattenimento principalmente sulle reti Mediaset, ma anche nella tv tedesca. Ha anche co-condotto due edizioni del Festival di Sanremo (nel 2007 e nel 2018). È di fatto la prima presentatrice ad aver condotto prima Sanremo e poi l'Eurovision, Alessandro Cattelan e Renata Mauro hanno fatto il contrario (Cattelan ha co-condotto la serata finale di Sanremo 2025 e Renata Mauro ha co-condotto con Mike Bongiorno il Festival 1967).

Tutti i singoli e la compilation sono usciti anche in Italia

Come ormai da qualche anno, continua l'abbinamento del concorso con **Universal**. La major, oltre a editare la compilation con tutti i brani, che esce sia in versione digitale che su CD, garantisce la pubblicazione dei singoli in tutto il mondo contemporaneamente, quindi anche in Italia.

Per gli appassionati del genere, da qualche anno viene inoltre pubblicata anche una compilation di tre dischi in vinile formato 33 giri.

Come seguire l'Eurovision Song Contest in lingua italiana in tv

Prima semifinale - Martedì 13 maggio. Diretta su **Rai 2** dalle ore 21. Commento di Gabriele Corsi e Big Mama.

In alternativa, diretta su **San Marino RTV** dalle ore 21 con il commento di Gigi Restivo e Anna Gaspari (canale 831 DTT, canale 520 Sky, canale 93 TivùSat), in contemporanea su **Radio San Marino** (anche in streaming).

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La1** (canale 99 del DTT nella provincia autonoma di Bolzano e a Trento tramite il servizio RAS), commento Ellis Cavallini e Gian Andrea Costa.

Seconda semifinale - Giovedì 15 maggio. Diretta su **Rai 2** dalle ore 21. Commento di Gabriele Corsi e Big Mama.

In alternativa, diretta anche su **San Marino RTV** e **Radio San Marino**, sempre dalle 21 e sempre con il commento di Gigi Restivo e Anna Gaspari.

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La1** (canale 99 del DTT nella provincia autonoma di Bolzano e a Trento tramite il servizio RAS), commento Ellis Cavallini e Gian Andrea Costa.

Finale - Sabato 17 maggio. Diretta su **Rai 1** dalle ore 21 (con uno speciale dalle 20:30 circa, post TG1). Commento di Gabriele Corsi e Big Mama.

In alternativa, diretta dalle 21 su **San Marino RTV** con il commento di Gigi Restivo e Anna Gaspari, in simulcast anche su **Radio San Marino**.

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La1** (canale 99 del DTT nella provincia autonoma di Bolzano e a Trento tramite il servizio RAS), commento di Ellis Cavallini e Gian Andrea Costa.

Tutte e tre le serate vengono trasmesse anche su **Rai 4K** (canale 210 di TivùSat e canale 101 del DTT tramite HbbTV, per tutte le smart tv compatibili e connesse ad internet). Diretta disponibile anche su **RaiPlay, Radio 2 Visual (canale 202 DTT)** ed in simulcast su **Radio 2 Rai,** in questo caso con commento di Diletta Parlangeli e Matteo Osso.

Le due semifinali e la finale dell'Eurovision 2025 sono inoltre disponibili in diretta anche su RaiPlay per le persone non udenti, nella versione LIS. Un servizio a cura di Rai Pubblica Utilità. Tutti gli aggiornamenti su come seguire l'evento sono disponibili su eurofestivalnews.com.

"Tutta l'Italia" dell'Eurovision 2025: cantanti, canzoni, autori e non solo

Sarà un Eurovision 2025 con tanta Italia quello che andrà in scena dal 13 al 17 maggio alla St. Jakobshalle di Basilea.

Cantanti, canzoni, autori: il Bel Paese permea l'edizione come poche altre volte è successo. Gli artisti, anzitutto. Ben tre sono italiani, se non di nascita, almeno di passaporto. Oltre a **Lucio Corsi** (col suo fido chitarrista Tommaso Ottomano), cantautore grossetano in gara per l'Italia (e la Rai) con "Volevo essere un duro", dopo il secondo posto a Sanremo 2025 e la rinuncia di Olly, c'è **Gabry Ponte**, il dj piemontese che rappresenterà San Marino con "Tutta l'Italia" dopo aver vinto il

San Marino Song Contest (e saranno sul palco anche i suoi autori-cantanti mascherati Andrea Bonomo ed Edwyn Roberts). Ci sono poi gli **Shkodra Elektronike**: sia **Beatrice Gjergji** che **Kolë Laca** ("il cognome si pronuncia Lazza", spiega lui), i componenti del duo che rappresenterà l'Albania con il brano "Zjerm", hanno infatti anche la cittadinanza italiana.

Beatrice Gjergji è anche sposata con un italiano, Marcello Batelli, bellunese ed anch'egli musicista, con cui vive in Cadore dal 2020. La coreografa della performance è veneta: Marta Bramezza, amica del duo, insegnante di danza nella stessa scuola dove Beatrice Gjergji è anche vocal coach e vicesindaca di Comelico Superiore (Belluno).

Ha origini italiane, infine, anche **Miriana Conte**: la cantante maltese in gara con il brano "Serving" (non più "Kant", dopo le modifiche richieste dall'EBU per questioni di assonanza linguistica), è infatti figlia di una maltese e di un napoletano.

Fra gli autori, esclusi naturalmente quelli relativi ai brani di Italia e San Marino (i già citati Corsi, Ottomano, Ponte, Roberts e Bonomo) troviamo un altro italiano: è **Lorenzo Calvo**, polistrumentista italiano cresciuto nel Principato di Monaco e residente a Londra. Calvo figura fra coloro che firmano "Kiss Kiss Goodbye" di Adonxs, l'artista slovacco in gara per la Cechia. Sono infine tre le canzoni in italiano, vale a dire le due di San Marino più "Espresso Macchiato" dell'estone Tommy Cash, anche se quest'ultima è in realtà in "Broccolino", il misto di italiano ed inglese parlato dagli italoamericani. Inoltre, il brano di Parg "Survivor" è co-prodotto da Maximilian Agostini, produttore che ha collaborato con Shiva, Rhove e Noemi.

Da quando è in concorso San Marino, cioè dal 2008, in nessun caso i tre Paesi di lingua e cultura italiana (Italia, Svizzera, San Marino) hanno presentato tutti una canzone interamente in italiano: c'è voluta l'Estonia, al suo secondo brano nella nostra lingua dopo "La forza" del 2018 (quando era però solo l'Italia a portarne un altro). Nemmeno nell'unico anno in cui c'erano in gara due canzoni per Paese erano presenti tre canzoni in italiano perché la Svizzera ha cantato in francese e tedesco. Nel 2022, l'italiano era presente in tre brani, ma solo in due per intero (Italia e San Marino, che pure aveva alcuni versi in inglese). L'altro Paese ad aver inserito alcuni versi in italiano era il Montenegro con Vladana e la sua "Breathe" (ma solo nella versione sul palco).

La situazione attuale, cioè con due canzoni interamente in italiano e una parziale, si ripropone però proprio dal 2008, quando, oltre a **Miodio** (San Marino) e **Paolo Meneguzz**i (Svizzera), furono i rumeni **Vlad Mirita e Nico** a cantare parzialmente in italiano per la Romania "Pe-o Margine de lume".

Infine, merita una citazione doverosa **Michelle Hunziker**. La showgirl ticinese, che si unirà alle due principali conduttrici dell'Eurovision 2025 - Sandra Studer e Hazel Brugger - per la sola finale (complici gli impegni proprio in Italia sul bancone di "Striscia la Notizia"), ha anche lei passaporto e nazionalità italiani visto che vive in Italia da oltre 30 anni.

"Viva la Francia": sei canzoni in concorso in francese, è (quasi) record

L'Eurovision 2025 passerà anche alla storia per avere ben 6 canzoni in concorso del tutto o in parte in lingua francese. Tre dei quattro Paesi francofoni o dove comunque il francese è una delle lingue ufficiali hanno scelto questo idioma per intero: si tratta di Francia, Svizzera e Lussemburgo. Il Belgio, nell'anno in cui organizzano i fiamminghi, ci è andato vicinissimo perché la grande favorita aveva un brano in francese, ma è arrivata seconda.

Per la prima volta cantano quasi interamente in francese i Paesi Bassi: la canzone di Claude ha dei brevi inserti in inglese, ma è all'80% nella lingua d'Oltralpe. Hanno poi una strofa in francese anche le canzoni di Israele e Australia (per entrambi è la prima volta).

Si tratta della prima volta con 6 canzoni, ma in realtà ce ne sono state anche 7, precisamente nella prima edizione del 1956. Sono cinque, invece, le edizioni con 5 brani in francese, ma l'ultima risale al 1978, mentre 4 più uno misto è una situazione che si è verificata per 4 volte. Ben 8 le edizioni con 4 canzoni intere in francese (l'ultima nel 1988).

Le schede di tutti i Paesi in gara all'Eurovision Song Contest 2025

Italia - Rai (Radiotelevisione Italiana)

Artista: Lucio Corsi. **Canzone:** Volevo essere un duro. **Lingua:** Italiano. **Etichetta:** Sugar Music.

L'interprete: Lucio Corsi (Grosseto 15.10.1993), cresciuto a Vetulonia dove la famiglia gestisce un ristorante, arriva al mainstream dopo oltre 10 anni di carriera nella scena indie nazionale. Apre i concerti di Brunori Sas (cui poi arriverà davanti a Sanremo) e Baustelle. Insieme a Francesco Bianconi, nel 2018, viene scelto per una campagna di Gucci come Modello. Nello stesso anno è tra i finalisti di Musicultura. Quattro album all'attivo, l'ultimo pubblicato dopo Sanremo 2025 dal titolo omonimo del brano eurovisivo e già primo nelle classifiche della FIMI.

Come si è qualificato: il Festival di Sanremo

Dal ritorno in concorso nel 2011, l'Italia è tornata ad abbinare la partecipazione eurovisiva a Sanremo (fatta eccezione per il 2014, con selezione interna), anche se ufficialmente il Festival non è mai indicato come selezione per l'Eurovision. Anche nel periodo precedente, Sanremo è stata sempre la scelta principale, con poche eccezioni (Canzonissima, Disco per l'estate, Vota la Voce e rare selezioni interne).
Lucio Corsi arriva secondo con il brano "Volevo essere un duro" e raccoglie in corsa il biglietto per l'Eurovision grazie alla rinuncia del vincitore di Sanremo Olly.

L'Italia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 50. **Debutto**: 1956. **Vittorie**: 3 (nel 1964 con "Non ho l'età" di Gigliola Cinquetti, nel 1990 con "Insieme: 1992" di Toto Cutugno, nel 2021 con "Zitti e buoni" dei Måneskin). **Secondi posti**: 3 (1974, 2011, 2019). **Terzi posti**: 5 (1958, 1963, 1975, 1987, 2015).

Record eurovisivi italiani. **Miglior successo discografico**: "Zitti e buoni" dei Måneskin, quasi 1,5 milioni di copie vendute e 530 milioni di streaming, 18 dischi di platino e 4 d'oro (più l'argento inglese), prima canzone in italiano nella top 20 britannica negli ultimi 30 anni, in testa o nella top 3 in 20 Paesi nel mondo. Fino al 1° aprile 2025 è stata l'unica performance ad aver ottenuto più di 100 milioni di views su YouTube, venendo raggiunta in questo senso da "Fairytale" di Alexander Rybak.

Altri successi da ricordare: "Nel blu dipinto di blu" (1958), dopo l'Eurovision, vinse il Grammy, unico brano italiano (ed eurovisivo) ad esserci sin qui riuscito in assoluto. Va inoltre citata "Soldi" di Mahmood, 6 dischi di platino e 3 d'oro in giro per l'Europa, in top 10 in 15 Paesi nel mondo.

Passando dall'Eurovision hanno sfondato in Europa "Piove", "Non ho l'età", "Insieme: 1992" (oltre 200.000 copie tra Francia e Svizzera) e "Grande amore", diventato successo in tutta Europa nonostante riscontri di vendita non così alti.

Maggior numero di punti (finale): 524, "Zitti e buoni" dei Måneskin (2021, 1° posto).

Curiosità eurovisive italiane

Lucio Corsi è il sesto artista italiano ad accedere all'Eurovision per rinuncia dell'avente diritto. Per cinque volte è avvenuto col vincitore del Festival di Sanremo: 1988 (Luca Barbarossa per rinuncia dei primi due); 1990 (Toto Cutugno per rinuncia dei Pooh), 1992 (Mia Martini per rinuncia di Luca Barbarossa), 2016 (Francesca Michielin per rinuncia degli Stadio) e appunto 2025 con il "no" di Olly. Nell'altra occasione l'Eurovision era abbinato al Disco per l'Estate: quella precedente all'Eurovision 1976 Al Bano e Romina Power sono secondi dietro il Guardiano del Faro, la cui canzone "Amore grande amore libero" è solo strumentale e quindi non elegibile.

Lucio Corsi è il primo grossetano all'Eurovision, il terzo toscano dopo Riccardo Fogli (1983, di Pontedera) e Francesco Gabbani (2017, di Carrara). Un altro toscano futuro big della nostra musica prende parte all'Eurovision come tastierista: è Marco Masini, che accompagna Umberto Tozzi e Raf in "Gente di mare" nel 1987.

La Sugar Music torna all'Eurovision dopo aver marchiato il rientro in gara dell'Italia nel 2011, ponendo fine alla lunga assenza della Rai. **Per la seconda volta dal 2011 va all'Eurovision un'etichetta completamente italiana**, **che non è dunque filiale di una multinazionale estera:** sarebbe capitato anche nel 2020 con Diodato (Carosello), se l'edizione non fosse stata cancellata per la pandemia.

Un solo, storico, zero, nella storia eurovisiva italiana: lo prese "Dio come ti amo" di Domenico Modugno nel 1966, che pagò a caro prezzo la litigata con l'orchestra durante le prove trasmesse in diretta radio per le giurie, le quali poi lo punirono nelle votazioni.

Ma il risultato peggiore della storia italiana è di Emma, nel 2014: ventunesima. Modugno, infatti, in quell'anno nefasto, chiuse sì ultimo, ma i partecipanti erano soltanto 18.

L'Italia è il Paese con lo score migliore fra le Big 5: dal 2011 ad oggi, solo due volte è rimasta fuori dalla Top 10 (2014 e 2016) centrando una vittoria, due secondi, un terzo, un quarto e un quinto posto. Nelle ultime 20 partecipazioni (1987-1993, 1997 e dal 2011 in avanti) ha mancato la Top 10 solo tre volte (l'altra è nel 1988), mentre una ulteriore vittoria risale al 1990.

San Marino – San Marino RTV

Artista: Gabry Ponte. **Canzone:** Tutta l'Italia. **Lingua:** Italiano. **Etichetta:** Warner Music Italia.

L'interprete: Gabriele "Gabry" Ponte (Torino, 20.4.1973) è un dj e producer di fama internazionale, già membro degli Eiffel 65, con i quali nel 1999 ha sbancato le classifiche di tutto il mondo con la hit "Blue (Da Ba Dee)". Solista dal 2005, da allora gira il mondo riempiendo i dancefloor e collaborando con artisti internazionali di fama: fra i più recenti Pitbull, Sigala, R3hab, Alex Gaudino, Natti Natasha, Sean Paul, Fargetta.

Essendo Gabry Ponte un dj, ci saranno con lui sul palco due vocalist d'eccezione, cioè i coautori del brano: **Andrea Bonomo** ed **Edwyn Roberts.**

San Marino Song Contest: il filo rosso con Sanremo

"Tutta l'Italia" si è qualificata per l'Eurovision Song Contest vincendo, con poca sorpresa, la quarta edizione del "San Marino Song Contest", erede di "Una Voce per San Marino", il concorso che San Marino RTV abbina all'Eurovision. La canzone era stata presentata inizialmente a Carlo Conti per il Festival di Sanremo 2025. Scartata proprio perché Gabry Ponte è un dj, è diventata il jingle della rassegna. Subito dopo il Festival viene inserito fra i 9 Big invitati dall'organizzazione del San Marino Song Contest, atto finale di "Una Voce per San Marino". La grande popolarità lo incorona vincitore.

San Marino all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 15. **Debutto**: 2008. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato**: 19° posto (2019, "Say na na na", Serhat).

Record eurovisivi sammarinesi. **Miglior successo discografico:** "Tutta l'Italia" di Gabry Ponte (2025) è entrato nella Top 15 italiana. **Maggior numero di punti (finale)**: 77 (Serhat, 2019, 19° posto). **Finali centrate**: 3 su 13. **Miglior risultato in semifinale**: 8° posto (Serhat, 2019).

Curiosità eurovisive sammarinesi

Gabry Ponte è il secondo dj a salire sul palco dell'Eurovision con la presenza di vocalist "non accreditati": il primo era stato JOWST nel 2017 (in gara per la Norvegia), la cui "Grab the moment" era stata cantata da Aleksander Walmann. In tutti gli altri casi, la "voce" della produzione dance compare come featuring.

Al primo Eurovision come artista, per Gabry Ponte altre due esperienze dietro le quinte: nel 2015 produce con la sua etichetta DanceAndLove "Here for you" degli sloveni Maraaya; nel 2022 è invece coautore di "Halo", brano portato in concorso dal dj austriaco Lum!x (col quale aveva collaborato in "Thunder" e "Monster") con il featuring di Pia Maria.

Gabry Ponte è legato a San Marino dalla collaborazione artistica con un grande sammarinese: Little Tony. Insieme a lui ha inciso la hit "Figli di Pitagora" nel 2004.

San Marino è una vera multinazionale eurovisiva perché nelle 14 partecipazioni, fra band, solisti, duetti e presenze ripetute, è stata rappresentata da 13 artisti di 7 nazionalità diverse: 3 sammarinesi (Valentina Monetta, Anita Simoncini e i Miodio), 5 italiani (Senhit, Michele Perniola, Achille Lauro, Piqued Jacks, Gabry Ponte), 1 tedesca (Jenifer Brening), 2 statunitensi (Jimmie Wilson, Flo Rida), 1 maltese (Jessika Muscat), 1 turco (Serhat), 1 spagnolo (Megara). I Miodio sono per due quinti italiani, Valentina Monetta ha padre calabrese.

Quindici edizioni al commento per Gigi Restivo, che quest'anno è affiancato non da Lia Fiorio (in pensione) ma dalla collega **Anna Gaspari**. Per lui, al termine di questa edizione, saranno 45 serate commentate: record assoluto per una voce di lingua italiana.

San Marino RTV è l'unica emittente di lingua italiana che ha tentato l'esperimento di un commento parallelo in lingua inglese: nel 2014 e nel 2015 ha trasmesso sul suo sito una versione alternativa del commento, destinata ad un pubblico internazionale, con le voci di **Jamarie Milkovic e John Kennedy O'Connor**.

Valentina Monetta ha battuto tutti i record sammarinesi: è la prima artista di San Marino ad aver centrato la finale all'Eurovision, ma anche la prima interprete femminile ad aver rappresentato il proprio Paese per tre volte di fila con brani di uno stesso compositore (Ralph Siegel).

Valentina Monetta ha messo insieme quattro partecipazioni: è la **prima donna solista a rappresentare per così tante volte lo stesso Paese.**

Con quattro presenze ci sono anche Fud Leclerc (Belgio), Peter, Sue & Marc (Svizzera) ed Elisabeth Andreassen (Norvegia). Quest'ultima ha però rappresentato il proprio Paese per tre volte (una partecipazione fu per la Svezia e all'interno del gruppo Chips).

Albania – RTSH (Radio Televizioni Shqiptare)

Artista: Shkodra Elektronike. **Canzone**: Zjerm. **Lingua**: Albanese. **Etichetta**: autoproduzione, distribuzione Universal.

Gli interpreti: gli **Shkodra Elektronìke** (con l'accento sulla i) sono **Beatrice Gjergji** (10.9.1991) **e Kole Laça** (7.5.1972, il cognome si pronuncia Lazza). Nati entrambi a Scutari, ma in Italia da oltre trent'anni e cittadini italiani. Diventano duo nel 2019, ma hanno diverse esperienze in proprio.

Beatriçe Gjergji, arrivata in Italia nel 1997 a 6 anni, ha vissuto prima a Brindisi, poi a Brescia, infine a Magione (Perugia) prima di stabilirsi ad Auronzo di Cadore (Belluno), col marito musicista. A lungo operaia in un'azienda tessile a Corciano (Perugia), viene da una famiglia di musicisti: il padre è cantautore, lo zio del padre (Bik Ndoja) è stato il più grande interprete dello jare, il canto mielismatico popolare tipico della popolazione scutarina.

La mamma di **Beatriçe Gjergji** è costumista e modellista: è lei a disegnare quasi tutti i costumi che indossano gli Shkodra Elektronike.

Kole Laça, laureato in Scienze Poltiche all'università di Padova, ha suonato in diversi progetti indipendenti rock ed elettronici. Successivamente è stato, a lungo e fino allo scioglimento, il tastierista della band alternative rock Teatro degli Orrori. Attualmente vive a Milano.

I due si sono conosciuti proprio durante una tappa perugina della band veneta.

Il progetto **Shkodra Elektronìke** fonde la musica popolare di Scutari, la loro città d'origine, con l'elettronica. Si sono esibiti, tra i tanti luoghi, anche alla Biennale di Venezia.

Festivali i Këngës: il Sanremo d'Albania

Gli **Shkodra Elektronike** si sono qualificati per l'Eurovision attraverso il popolare concorso Festivali i Këngës, nato nel 1962 e che dal 2003, prima dell'anno d'esordio del Paese delle Aquile, funge da selezione per l'Eurovision. **Il concorso è soprannominato "Sanremo d'Albania"** perché è l'unico in Europa, a parte appunto quello italiano, dove gli artisti si esibiscono con l'orchestra.

"Zjerm" ha già raggiunto il primo posto in classifica, centrato per la prima volta nella storia del duo. Hanno vinto riscrivendo quello che sembrava un destino già scritto con la vittoria di Elvana Gjata, che invece ha chiuso al secondo posto.

L'Albania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 21. **Debutto**: 2004. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti**: nessuno. **Miglior risultato**: "Suus", Rona Nishliu, 2012 (5° posto).

Record eurovisivi albanesi. Miglior successo discografico: "I'm alive" (Elhaida Dani, 2015) e "Mall" (Eugent Bushpepa, 2018), primo posto nell'airplay nazionale. **Maggior numero di punti** (finale): 184 (Eugent Bushpepa, 2018). **Finali centrate***: 11 su 20. **Miglior risultato in semifinale**: secondo posto (Rona Nishliu, 2012).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

Curiosità eurovisive albanesi

Sempre tanta Italia nelle performance albanesi: nel 2010, ad accompagnare sul palco Juliana Pasha c'era Olen Cesari, uno dei più famosi violinisti pop d'Europa, albanese naturalizzato italiano e vincitore di Sanremo 2007 con "Ti regalerò una rosa" di Simone Cristicchi, di cui scrisse la partitura d'archi. Nel 2014 e 2015 l'Albania ha schierato due artiste che parlano italiano e vivono in Italia, Hersi Matmuja ed Elhaida Dani. Nel 2018 Eugent Bushpepa ha rivelato di aver studiato odontoiatria per un anno a Bologna, dove ha vissuto. Besa (2024) parla fluentemente italiano. E ora ecco gli Shkodra Elektronike.

La **canzone** degli **Shkodra Elektronike** è in albanese con la parte eseguita da **Laça** in dialetto ghego, la varietà di albanese parlato a Scutari e nel Kosovo: è la terza volta che compare dopo alcuni brevi passaggi nel brano "Suus" (Rona Nishliu, 2012) e nel brano della Familija Kelmendi del 2023 (originaria per l'appunto del Kosovo).
Gli Shkodra Elektronike sono il primo duo uomo-donna a rappresentare l'Albania, anche se in realtà nel 2007 Fredrik Ndoci eseguì la sua "Hear my plea" accompagnata (non accreditato) da Aida Dirrah, che ufficialmente figurava come backing vocalist.

Andri Xhahu, il conduttore tv che dal 2012 è spokeperson per l'Albania, è colui che commenta il Festival di Sanremo per la tv albanese, che lo ritrasmette in diretta.

Armenia - ARM TV (Public Television of Armenia)

Artista: Parg. **Canzone:** Survivor. **Lingua**: Inglese. **Etichetta**: autoproduzione, distribuzione Universal.

L'interprete: Pargev Vardanyan, in arte Parg (Hayrvank, 1995), è un nome emergente della canzone armena. Cresciuto a Volgograd (Russia), diplomato in Teatro e arti performative, è solista dal 2012 dopo aver girato gran parte dell'ex URSS come voce della band The Edge Chronicles. Il suo primo album risale al 2023.

Come si è qualificato: il colpo a sorpresa nel Depi Evratesil

Dopo diversi anni di scelte interne, nel 2024 l'Armenia ha deciso di rilanciare Depi Evratesil, la selezione nazionale. Parg è partito da outsider, ma si è imposto con il brano che porterà all'Eurovision, mettendosi alle spalle i grandi favoriti. Tra questi Athena Manoukian, che aspettava l'Eurovision dal 2020, quando fu designata prima che l'evento venisse cancellato.

L'Armenia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 18. **Debutto**: 2006. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato**: "Qele qele", Sirusho, 2008, e "Not alone", Aram MP3, 2014 (quarto posto).

Record eurovisivi armeni. Miglior successo discografico: "Snap" di Rosa Linn (2022, 3.8 milioni di copie vendute, 3 dischi di diamante e 29 di platino dei quali 4 in Italia). **Maggior numero di punti (finale**): 249 (Iveta Mukuchyan, 2016, 7° posto). **Finali centrate***: 13 su 16. **Miglior risultato in semifinale:** 2° posto (Sirusho, 2008 e Iveta Mukuchyan, 2016).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2012 non partecipante.

Curiosità eurovisive armene

Al debutto fu subito polemica: André, l'artista che rappresentava il Paese, era infatti originario della regione del Nagorno-Karabakh, geograficamente parte dell'Azerbaigian, ma a lungo de facto indipendente, armena per lingua e cultura, per il controllo della quale si è conclusa a fine 2023 una guerra vinta dagli azeri, che hanno riassorbito il territorio.

Per questo motivo (anche se ufficialmente per motivi di sicurezza), l'Armenia non prese parte all'edizione del 2012, ospitata nella capitale azera Baku.

Fra gli autori di "Survivor" figurano due svedesi vincitori dell'Eurovision: Peter Boström e Thomas G:Son sono infatti gli autori dei due brani di Loreen che hanno trionfato nel 2012 e 2023. Il brano è stato prodotto da Vvenice, all'anagrafe Maximilian Agostini.

Parg ha avuto fra le sue esperienze anche quella di opening act per la cantautrice francese Zaz ("Je veux") durante le tappe armene del suo tour nel 2022.

Australia - SBS (Special Broadcasting Service)

Artista: Go-Jo. **Canzone:** Milkshake Man. **Lingua** Inglese, Francese. **Etichetta**: Chugg Music/Rix Records.

L'interprete: Marty Zambotto, in arte Go-Jo (Manjimup,25.11.1995), nonostante il cognome non ha origini italiane, bensì francesi per parte di padre. Ha doppio passaporto, australiano e, appunto, transalpino. Artista della scena indie pop, lontano dal mainstream, si è fatto conoscere sui social per alcune sue cover, su tutte "Iris" dei Goo Goo Dolls, che ha raggiunto oltre 3 milioni di streaming su Spotify. Ha all'attivo una numero 1 nelle charts nel 2023, col brano "Mrs. Hollywood".

Niente concorso e autori big per la canzone

I risultati negativi di due delle tre entries selezionate attraverso il concorso "Australia Decides" hanno convinto due anni fa SBS a tornare alle origini e scegliere di nuovo internamente l'artista. Così è accaduto anche per Go-Jo. L'artista è coautore della canzone, che però porta principalmente la firma degli Sheppard, band nota in Europa per la hit "Geronimo", che nel 2019 mancò la qualificazione eurovisiva.

L'Australia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 10. **Debutto**: 2015. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: 1 (Dami Im, "Sound of silence", 2016). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi australiani. **Miglior successo discografico**: "Sound of silence", Dami Im (2016, disco di platino e quinto posto in Australia, in classifica in 12 Paesi). **Maggior numero di punti (finale)**: 511, Dami Im (2016, 2° posto). **Finali centrate***: 6 su 8. Miglior risultato in semifinale: 1° posto (2016, 2019, 2023).

(*) Nel 2015 direttamente in finale per decisione dell'EBU che l'ha invitata, benché membro associato.

Curiosità eurovisive australiane

La canzone è la prima dell'Australia con alcuni versi in francese. Go-Jo ha sottolineato di averlo fatto per omaggiare la sua doppia nazionalità.

Decima partecipazione per l'Australia, che ha un curioso score: ha vinto ben tre semifinali sulle 8 cui ha preso parte (nel 2015 al debutto fu ammessa direttamente in finale) e in una quarta è arrivata seconda. In realtà, però, manca un piazzamento di rilievo dal 2016, quando è arrivata seconda con Dami Im.

Montaigne, rappresentante dell'Australia nel 2021, ha un curioso e triste record: è infatti la sola artista ad aver preso parte all'Eurovision in gara senza aver mai messo piede nel luogo del concorso, nemmeno in prova.

Non si è potuta recare in Europa per le restrizioni sui viaggi causa Covid-19. L'EBU le ha permesso di gareggiare utilizzando il live-on-tape, la performance di backup registrata in Australia. L'eliminazione in semifinale non le ha permesso anche di diventare la prima finalista "da remoto", record che invece spetta all'Islanda (si veda la scheda dedicata).

Benché non sia parte dell'EBU in quanto Stato non europeo o del bacino del Mediterraneo, l'Australia è da essa direttamente invitata a partecipare per via degli ottimi ascolti che l'evento ha fatto negli anni precedenti. Dopo il debutto del 2015, come invitata speciale, direttamente in finale, dal 2016 l'Australia passa, come tutti, dalle semifinali. Nel 2021 non le ha superate per la prima volta.

Sino all'anno del debutto, l'evento è stato trasmesso in differita, poi è scattato l'obbligo della diretta. **In Australia, pertanto, sarà l'alba quando partirà la diretta** (l'Eurovision viene poi riproposto in replica in prime time). Nonostante ciò, gli ascolti complessivi superano talvolta quelli di alcuni Paesi europei. Questo grazie anche all'alta concentrazione di residenti australiani nati nel vecchio continente (oltre 2 milioni, secondo le stime aggiornate al 2024 dall'Australian Bureau of Statistics, tra cui 963.560 inglesi, 156.070 italiani, 124.880 scozzesi, 103.080 irlandesi, 102.960 tedeschi, 90.100 greci e 65.440 olandesi).

Austria – ORF (Osterreischer Rundfunk)

Artista: JJ. **Canzone:** Wasted Love. **Lingua**: Inglese. **Etichetta**: Manifester Music (Austria), distribuzione Warner.

L'interprete: Johannes Pietsch in arte JJ (Vienna, 29.4.2001), è un controtenore di origini filippine (per parte di madre), cresciuto a Dubai e poi tornato in Austria con la sua famiglia nel 2016. Lanciato da The Voice of UK, ha poi preso parte a Starmania, un talent show austriaco modellato su Pop Idol. Esordiente sul fronte discografico (quello eurovisivo è il primo singolo), studia musica e arte all'università di Vienna.

Come è stata scelto: selezione interna

La tv austriaca ha scelto attraverso una serie di proposte arrivatele: alla fine la decisione è caduta su questa artista emergente. Il brano porta la firma di Teodora Spiric, in gara all'Eurovision 2023 a Liverpoool nel duo Teya & Salena.

L'Austria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 57. **Debutto**: 1957. **Vittorie:** 2 (1966 con Udo Jürgens, 2014 con Conchita Wurst). **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti:** 1 (2018, Cesár Sampson).

Record eurovisivi austriaci. Miglior successo discografico: "Rise like a phoenix" di Conchita Wurst, disco di platino e in top 3 in 15 Paesi europei. **Maggior numero di punti (finale)**: 342 (Cesár Sampson, 2018). **Finali centrate***: 7 su 14. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (Conchita Wurst, 2014).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2015 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive austriache

JJ è il secondo artista di origini filippine a rappresentare l'Austria dopo Vincent Bueno: una scelta molto forte della tv austriaca anche visto il momento politico del Paese.

L'Austria eurovisiva è multietnica. Hanno rappresentato il Paese diversi artisti di varie origini: Stella Jones (tedesco-americana,1995), due componenti delle Rounder Girls (USA, 2000), Jimmy Makulis (Grecia, 1961), Carmela Corren (Israele, 1963), Karel Gott (Cecoslovacchia, 1968), Manuel Ortega (Spagna, 2002), Natalia Kelly (USA, 2013), Eric Papilaya (Indonesia, 2007), Stefan Di Bernardo dei Tie Break (Italia, 2004), Nathan Trent (Italia, 2017), Cesar Sampson (anglo-austriaco, 2018), Vincent Bueno e JJ (Filippine, 2021 e 2025), Lum!x (italiano per metà, 2022) e Teya (2023, figlia di serbi).

Per quattro volte l'Austria ha proposto canzoni in dialetto: 1971 (viennese), 1996 (dialetto del Voralberg), 2003 (stiriano) e 2012 (dialetto bavarese, precisamente del Mühlviertel e austro-tedesco).

Triste primato per The Makemakes, nel 2015 rappresentanti austriaci nell'edizione in casa: sono gli unici artisti che si sono esibiti nel proprio Paese ad aver fatto zero punti. Ci sono andati vicini Jeangu Macrooy (nel 2021 ha ottenuto zero al televoto) e Kobi Marimi (nel 2019 non ricevette punti dalle giurie).

Azerbaigian – ITV (Ictimai Televiziyon)

Artista: Mamagama. **Canzone:** Run with U. **Lingua**: Inglese. **Etichetta**: BEAT Music (Azerbaigian).

Gli interpreti: i Mamagama sono una band indie pop formatasi nel 2021 e composta da **Asaf Mishiyev** (frontman e vocalist), **Hasan Heydar** (chitarrista) e **Arif Imanov** (batteria). Sei singoli all'attivo, la particolarità della band è la commistione di sonorità world provenienti dal Caucaso unite ad altre più moderne tendenti all'indie. Il loro palcoscenico più importante prima dell'Eurovision è stato sin qui il Kenga Magijke, un popolare concorso canoro albanese, dove si sono esibiti come ospiti.

Come si sono qualficati: shortlist interna

Ictimai TV ha designato internamente gli artisti per l'Eurovision. I Mamagama facevano parte della shortlist arrivata in finale. Il brano è stato scritto dalla stessa band, confermando dunque il trend iniziato tre anni fa di affidarsi finalmente ad autori locali, dopo anni di "shopping" in Svezia e Paesi Bassi.

L'Azerbaigian all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 17. **Debutto**: 2008. **Vittorie**: 1 (2011, "Running scared", Ell & Nikki). **Secondi posti:** 1 (2013, "Hold me", Farid Mammadov). **Terzi posti:** 1 (2009, "Always", AySel & Arash).

Record eurovisivi azeri. Miglior successo discografico: "Running scared" (2011) di Ell & Nikki ha raggiunto la top 5 in diversi Paesi d'Europa. **Maggior numero di punti (finale)**: 302 (Chingiz, 2019, 8° posto). **Finali centrate***: 12 su 15. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (Farid Mammadov, 2013).

(*) Nel 2012 direttamente in finale come Paese ospitante.

Curiosità eurovisive azere

Il nome Mamagama è l'unione di due parole che complessivamente significano "Generatrice di onde gamma", che sono le onde con la maggior frequenza in assoluto, con l'intenzione di arrivare a tutti quanti e di attraversare il tempo e lo spazio.

Mamagama sono un trio multietnico. Asaf Mishiyev, il cantante è infatti di religione ebraica, appartente ai cosiddetti Kavkazi Jews, gli ebrei delle montagne del Caucaso. Heydar, il chitarrista è di origine russo-libanese mentre Arif Imanov è l'unico di etnia azera.

Nel 2012, l'edizione di Baku si svolse in un'arena, la Crystal Hall, costruita dal nulla in appena quattro mesi da un'impresa tedesca: fu realizzata spendendo 300 milioni di manat, vale a dire 160 milioni di euro, il costo maggiore nella storia eurovisiva.

Ell & Nikki, vincitori nel 2011, furono invitati alla serata finale di Sanremo 2012 per consegnare il pass eurovisivo a Nina Zilli, senza però cantare.

Ad oggi l'Azerbaigian è l'unico Paese ad essere entrato in finale con zero punti al televoto. Nel 2022, infatti, sono bastati i 96 punti delle giurie a permettere l'accesso nell'ultimo atto a Nadir Rustamli (fatto che attualmente, con il solo televoto nelle semifinali, non può accadere).

Belgio - VRT (Vlaamse Radio - en Televisieomroeporganisatie)

Artista: Red Sebastian. **Canzone:** Strobe Lights. **Lingua**: Inglese.
Etichetta: CNR Records (Belgio).

L'interprete. Seppe Guido Yvonne Herreman, in arte Red Sebastian (Ostenda, 13.5.1999), è un cantautore lanciato a soli 14 anni da Belgium's Got Talent, dove arrivò in finale. Entrato sotto l'ala protettiva di Gustaph (Eurovision 2023), nel 2019 debutta come Red Sebastian e fra il 2021 e 2023 pubblica un album e un EP.

Nel segno dell'alternanza, una discussa finale nazionale

Il Belgio assegna alternativamente la gestione della partecipazione alle due tv che fanno parte dell'EBU, cioè la fiamminga VRT e la vallone RTBF. Quest'anno tocca appunto all'emittente fiamminga che, come di consueto, ha organizzato una finale nazionale. Red Sebastian ha vinto a sorpresa, mettendosi alle spalle alcuni grandi nomi francofoni, ma molto popolari in tutto il Belgio, dati per favoriti alla vigilia. La canzone porta la firma anche di Ameerah, cantautrice belga di origine maghrebina di stanza a Los Angeles con alcuni buoni successi internazionali alle spalle.

Il Belgio all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 66. **Debutto**: 1956. **Vittorie**: 1 (nel 1986 con "J'aime la vie" di Sandra Kim). **Secondi posti:** 2. **Terzi posti**: nessuno.

Record eurovisivi belgi. Miglior successo discografico: "J'aime la vie" (1986) di Sandra Kim ha venduto 1,4 milioni di copie nel mondo, con 5 dischi di platino. **Maggior numero di punti (finale)**: 363 (Blanche, 4° posto, 2017). **Finali centrate***: 9 su 20. **Miglior risultato in semifinale**: 1° (Tom Dice, 2010).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

Curiosità eurovisive belghe
Red Sebastian ha scelto il suo nome artistico in omaggio, appunto, a Sebastian, il rosso granchio canterino fra i protagonisti del cartoon Disney La Sirenetta. Uno dei suoi professori al Conservatorio di Gand è stato **Gustaph**, rappresentante del Belgio all'Eurovision 2023.

Fud Leclerc è l'unico solista maschio ad aver partecipato all'Eurovision quattro volte, tutte per lo stesso Paese: vi prese parte nel 1956, 1958, 1960 e 1962. Poi si guadagnò una buona popolarità nel nord Europa.

Due artisti belgi che hanno preso parte all'Eurovision Song Contest hanno gareggiato anche al Festival di Sanremo: Plastic Bertrand fu all'Ariston nel 1982 con "Ping Pong" e partecipò all'Eurovision nel 1987, in quota Lussemburgo. Lara Fabian, quarta con il Granducato nel 1988, è stata in concorso in Liguria nel 2015 con "Voce", senza arrivare in finale.

Quattro artisti di origine italiana hanno rappresentato il Belgio. In ordine cronologico: Sandra Kim (1986), Nathalie Sorce (2000), Roberto Bellarosa (2013), Laura Tesoro (2016).

Cechia – CT (Ceska Televize)

Artista: Adonxs. **Canzone:** Kiss Kiss Goodbye. **Lingua:** Inglese. **Etichetta**: Warner Music Czechia.

L'interprete: Adonxs, al secolo Adam Pavlovčin (Mijava, Slovacchia, 13.9.1995) è un cantautore slovacco con base a Londra, ex frontman della band Pace. Divenuto solista, guadagna popolarità grazie alla vittoria nella versione ceco-slovacca di Pop Idol. Primo artista dichiaratamente gender non conforming a sfondare nella musica in Paesi dove è ancora molto difficile farsi strada per gi appartenenti al mondo queer, incide l'album d'esordio nel 2022, premiato come Album dell'Anno in Slovacchia e che gli vale due vittorie personali come miglior artista emergente e miglior cantante maschio dell'anno. Parallelamente ha avviato una carriera come modello e ha partecipato alla versione slovacca di "Tale e quale show".

Come si è qualificato: il ritorno alla selezione interna

Adonxs ha risposto alla call interna indetta dalla tv ceca dopo alcuni anni in cui era stata realizzata una selezione nazionale. La canzone porta anche la firma di un italiano: è **Lorenzo Calvo**, cantautore cresciuto a Monaco e ora di base a Londra.

La Cechia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 13. **Debutto**: 2007. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato**: 6° posto (Mikolas Josef, 2018).

Record eurovisivi cechi. Miglior successo discografico: "Lie to me", Mikolas Josef (2018, secondo in patria e in classifica in 10 Paesi). **Maggior numero di punti (finale):** 281 ("Lie to me", Mikolas Josef, 2018, 6° posto). **Finali centrate*:** 5 su 12. **Miglior risultato in semifinale**: 2° posto (2019).

Curiosità eurovisive ceche

La scelta di Adonxs ha un forte valore simbolico: si tratta infatti di un cantante slovacco. L'ultima partecipazione della Slovacchia in gara risale al 2012 e da allora sono falliti, per vari motivi, tutti i tentativi di riportarla in gara. RTVS, la tv slovacca, è stata trasformata nel 2024 dal governo filorusso di Robert Fico in SVTR: rimasta per ora dentro l'EBU, è però una voce dissonante rispetto ai valori dell'Eurovision e fortemente controllata dal Governo. Difficilmente, pertanto, tornerà in gara in tempi brevi.

Dal 2023 la Repubblica Ceca assume anche all'Eurovision la denominazione Cechia: così, infatti, è stato ridenominato nei contesti ufficiali lo Stato, con una decisione molto divisiva.

Il Paese è stato il primo a portare la lingua rom in concorso alla rassegna: è successo nel 2009 con "Aven Romale" dei **Gipsy.cz**, che conteneva anche dei versi nella lingua nomade.

Adonxs è il primo solista uomo a rappresentare la Cechia dopo quattro anni, quando Benny Cristo fu riconfermato da CT, senza arrivare in finale con "omaga".

Due ultimi posti in semifinale nelle prime tre partecipazioni: è record negativo per la Cechia all'Eurovision. In una di queste occasioni non ha nemmeno ottenuto punti.

Cipro – CYBC (Cyprus Broadcasting Corporation)

Artista: Theo Evan. **Canzone:** Shh. **Lingua:** Inglese. **Etichetta**: K2ID Production (Grecia), distribuzione Universal.

L'interprete: Evangelos Theodorou, in arte Theo Evan (Nicosia, 26.11.1997), è cantautore, attore e ballerino. Dopo aver studiato alla scuola inglese di Nicosia, si è trasferito negli USA per coltivare i suoi sogni artistici perfezionandosi al Berklee College of Music. Ha diviso il palco con artisti come Missy Elliot, Pharrell Williams, John Legend e Justin Timberlake in diversi eventi live. Il suo debutto discografico è del 2021: da allora ha inciso alcuni singoli, fra i quali la cover di "Fuego" di Eleni Foureira, seconda all'Eurovision 2018 proprio in quota Cipro.

Come si è qualificato: scelta interna della tv

Di nuovo una designazione interna per la tv cipriota. Cipro presenta in gara per l'ennesima volta una canzone scritta da Dimitris Kontopoulos, compositore greco vincitore dell'Eurovision 2005 come autore di "My number one" di Helena Paparizou e ben noto al circuito eurovisivo, avendo prodotto diversi artisti non solo ellenofoni.

Cipro all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 41. **Debutto**: 1981. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: 1 (2018, Eleni Foureira). **Terzi posti**: nessuno.

Record eurovisivi ciprioti. Miglior successo discografico: "Fuego" (Eleni Foureira, 2018), doppio disco di platino in Spagna, primo posto in Grecia, Cipro e Spagna (dove è prima anche nell'airplay), in top 10 in diversi Paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 436 (Eleni Foureira, 2018, 2° posto). **Finali centrate***: 12 su 19. **Miglior risultato in semifinale**: 2° posto (Eleni Foureira, 2018).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento di allora.

Curiosità eurovisive cipriote

Dopo 8 anni Cipro torna ad affidarsi ad un artista nato e cresciuto sull'Isola di Venere. L'ultimo era stato Hovig (che comunque aveva origini armene) nel 2017. Per ritrovare un'entry completamente cipriota bisogna andare indietro al 2015 con **John (Giannis) Karayiannis.**

Sono undici gli artisti nati fuori Cipro o Grecia che hanno rappresentato l'isola, contando anche Alessandro Rütten, tedesco designato per l'edizione 2020 cancellata per la pandemia, la sesta nelle ultime 7 edizioni. Prima di lei Andy Paul (Regno Unito, 1984), Lisa Andreas (Regno Unito, 2004), Annet Artani (Usa, 2006), John Lylygreen & The Islanders (band con un cipriota composta per il resto da britannici e norvegesi, 2010), Minus One (il cui cantante ai tempi della partecipazione nel 2016 era il francese François Michleletto), Eleni Foureira (Albania, 2018), Tamta (Georgia, 2019), appunto Sandro (Germania, 2020), Andromache (Germania, 2022), Andrew Lambrou (Austrialia, 2023), Silia Kapsis (Australia, 2024).

È cipriota una delle più grandi artiste ellenofone contemporanee, **Anna Vissi,** tre volte all'Eurovision, di cui due sotto bandiera greca e una con quella della terra di nascita.

Cipro è uno dei pochi Paesi ad aver schierato in concorso in anni diversi dei fratelli, per la precisione due sorelle: oltre ad Anna Vissi, nel 1985 schierò la sorella Lia, diciannovesima con "To katalava arga".

Nel corso delle sue partecipazioni eurovisive, Cipro si è esibito anche in lingua italiana: "Nomiza" dei Voice, nel 2000, conteneva anche delle parti nel nostro idioma. Nel 2007, invece, "Comme ci comme ça" di Evridiki era cantata interamente in francese. Secondo nel 2018, Cipro è il Paese con **il maggior numero di partecipazioni senza ancora nessuna vittoria**, con la prima datata 1981.

Croazia - HRT (Hrvatski Radio Televizija)

Artista: Marko Bosnjak. **Canzone:** Poison Cake. **Lingua**: Inglese. **Etichetta**: Aquarius Records (Croazia).
L'interprete: Marko Bosnjak (Mostar, Bosnia Erzegovina, 11.1.2004) è un cantautore bosniaco appartenente all'etnia croata della Federazione. Lanciato dal talent show serbo per bambini Pinkove Zvezdice quando aveva 11 anni, lì è stato notato da alcuni autori e produttori della scena serba ed ex jugoslava in generale. Nel 2021 inizia l'attività da professionista, partecipando senza successo alla Dora, il concorso nazionale croato. Ha all'attivo diversi singoli.

La Dora: il concorso musicale croato

L'artista croato per l'Eurovision è selezionato attraverso la Dora, un concorso musicale nato nel 1992 ed intitolato alla memoria di Dora Pejacevic, prima compositrice croata. Interrotto nel 2011, la tv croata lo ha rilanciato nel 2019.

Bosnjak, tra i favoriti del pubblico, si è lasciato alle spalle alcuni grandi nomi della scena pop croata sia attuale che degli ultimi 30 anni. **Il brano con cui Marko Bosnjak ha vinto il concorso**, ispirato dalle favole di Biancaneve ed Hansel & Gretel, **è già arrivato al numero 1 in patria.**

La Croazia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 30. **Debutto**: 1993. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: 1 (2024). **Terzi posti**: nessuno.

Record eurovisivi croati. Miglior successo discografico: "Neka mi ne svane" (1998) è prima in Croazia e lancia l'album di Danijela Martinovic (150.000 copie, due dischi di diamante e uno di platino fra Croazia e Slovenia). **Maggior numero di punti (finale)**: 547 (Baby Lasagna, 2° posto). **Finali centrate***: 9 su 18. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (Baby Lasagna, 2024).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora.

Curiosità eurovisive croate

Marko Bosnjak è il primo bosniaco in gara dal 2016, anno in cui la Bosnia ed Erzegovina ha smesso di partecipare. La sua partecipazione è un segnale importante per un Paese che non riesce a rientrare in concorso perché la tv è dilaniata dai debiti e spaccata come le due anime delle Federazione. In particolare, i serbi di Bosnia stanno spingendo per la secessione e la riunificazione alla Serbia. Il tutto mentre il Paese è diventata candidata ad entrare nella UE.

Marko Bosnjak è un fervente sostenitore della causa palestinese: lo scorso settembre si è esibito ad un evento benefico il cui ricavato è stato donato all'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (UNRWA) con sede ad Amman, in Giordania.

Baby Lasagna, secondo nel 2024, ha centrato il miglior risultato della storia croata, portando per la prima volta sul podio il suo Paese. Ha inoltre centrato il record nazionale di punti.

Dal 1993 la Croazia è in gara come Paese indipendente, ma in realtà sono croati i migliori risultati ottenuti dalla Jugoslavia fin quando è esistita: la vittoria dei Riva (1989), i piazzamenti di Novi Fosili, Srebrna Krila, Tajci e prima ancora di Doris Dragovic, poi in gara anche con la Croazia. Quasi sempre erano big del Paese, come è accaduto poi dall'indipendenza fino ai primi Anni 2000.

Nel 2017 la Croazia ha cantato anche parzialmente in italiano: lo ha fatto con Jacques Houdek e la sua "My friend", bilingue italiano-inglese.

Danimarca – DR (Danmarks Radio)

Artista: Sissal. **Canzone**: Hallucination. **Lingua:** Inglese. **Etichetta**: The Arrangement (Danimarca), distribuzione Virgin.

L'interprete: Sissal Jóhanna Norðberg Niclasen (Toshavn, Isole Fær Øer, 1995) è stata lanciata da un talent show per bambini dell'isola dove è nata. Successivamente ha vinto un altro concorso canoro nel 2010. Vive a Copenaghen dal 2020 e, nonostante sia attiva da diverso tempo nel mondo della musica, ha pubblicato solo nei primi giorni del 2025 il primo EP dal titolo "Hear me now". Le sue ispirazioni sono legate all'elettropop nordico,

Il Dansk Melodi Grand Prix: tradizione dal 1957

Dopo il Festival di Sanremo, il Dansk Melodi Grand Prix è uno dei concorsi più longevi d'Europa, visto che la prima edizione risale al 1957, anno del debutto danese all'Eurovision. Da allora è da questa rassegna che si sceglie il rappresentante danese all'Eurovision.

La Danimarca all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 53. **Debutto:** 1957. **Vittorie**: 3 (1963, 2000, 2013). **Secondi posti**: 1 (2001). **Terzi posti**: 3 (1957, 1988, 1989).

Record eurovisivi danesi. Miglior successo discografico: "Fly on the wings of love" (Olsen Brothers, 2000), prima in Danimarca e Svezia e in top 10 in diversi altri Paesi, tre dischi di platino. Con 100.000 copie vendute nel primo giorno, è tuttora il singolo con l'esordio migliore della storia musicale danese.

Maggior numero di punti (finale): 281 (Emmelie De Forest, 2013, 1° posto). **Finali centrate*:** 11 su 19. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (Emmelie De Forest, 2013).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora, nel 2014 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive danesi

Sissal è la seconda artista di origini faroesi in gara all'Eurovision. Prima di lei nel 2023 è toccato a Reiley. La tv del piccolo arcipelago parte del Regno di Danimarca sta provando, anche sulla spinta di queste partecipazioni, a chiedere una deroga all'EBU che le consenta di partecipare in proprio nonostante le isole godano soltanto di parziale autonomia.

Dopo l'ultima vittoria del 2013 con Emmelie De Forest, la Danimarca si è completamente persa e nell'ultimo decennio ha mancato per ben sei volte la finale, che non raggiunge da quattro edizioni consecutive. Quando l'ha raggiunta, ha colto al massimo il 9° posto (2014 e 2018).

Birthe Wilke e Gustav Winckler, rappresentanti all'esordio nel 1957, conclusero l'esibizione con un lungo bacio: ciò fu provocato da un errore del responsabile di palco, che non li avvertì che la performance era finita.

Estonia – EET (Eesti Television)

Artista: Tommy Cash. **Canzone:** Espresso Macchiato. **Lingua**: Inglese, Broccolino. **Etichetta**: autoproduzione, distribuzione Universal.

L'interprete: Tomas Tammemets, in arte Tommy Cash (Tallini, 18.11.1991), è un rapper, cantautore e performer di origini ucraine, russe e kazake. Attivo dal 2012, è l'artista del momento in Estonia: già prima di "Espresso Macchiato" aveva prodotto diverse hit in Estonia. Due album e tre EP all'attivo, vanta collaborazioni di spicco con personaggi legati al mondo eurovisivo, ma anche nel mainstream internazionale come Diplo, Boys Noize, bbno$ (Bbay No Money). Come performer è notissimo nel mondo dell'alta moda: si è esibito come cantante in alcuni eventi internazionali come la Paris Fashion Week e alla settimana della Moda di Milano, con particolari performance artistiche comiche.

Eesti Laul: in gara il meglio del pop estone

Dal 2009 la selezione estone per l'Eurovision è affidata all'Eesti Laul ("Canzone estone"), un concorso al quale ogni anno prendono parte i migliori artisti del pop nazionale. Quest'anno, la fresca popolarità televisiva ha consegnato a Tommy Cash la vittoria, anche al cospetto di qualche nome altrettanto forte e più consolidato. **"Espresso Macchiato" ha raggiunto il primo posto in Estonia, ma anche quello della Viral Top 50 di Spotify in Italia.**

L'Estonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 30 **Debutto**: 1994. **Vittorie**: 1 ("Everybody" di Tanel Padar & Dave Benton feat. 2XL, 2001). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti**: 1 (2002).

Record eurovisivi estoni: Miglior successo discografico: "Goodbye to yesterday" di Elina Born e Stig Rästa (2015), prima per due mesi in Estonia, in top 10 in altri 5 Paesi e nelle charts di mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 245 ("La forza", Elina Nechayeva, 2018, 8° posto). **Finali centrate*:** 10 su 19. **Miglior risultato in semifinale**: 3° posto (2009, 2015).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive estoni

L'italiano usato da Tommy Cash è il cosiddetto "Broccolino", il misto di italiano ed inglese parlato dagli italoamericani di Brooklyn, dei quali l'artista estone fa la caricatura nel testo del brano. **Per la seconda volta l'Estonia porta un brano in "italiano"**: la prima era stata Elina Nechayeva con "La forza", operatic pop in gara nel 2018.

Tommy Cash ha invitato all'Eurovision le nonnine del centro sociale per anziani Filo di Arianna di Ostuni (Brindisi) dopo averle viste ballare una coreografia sulle note di "Espresso macchiato": nonostante le critiche, è stata proprio l'Italia a far diventare virale il brano.

Fra gli artisti eurovisivi con cui Tommy Cash ha collaborato ci sono i Little Big (designati per la Russia nel 2020 prima della cancellazione) e Käärijä (il coautore di "Espresso Macchiato" è lo stesso di "Cha Cha Cha").

Dave Benton, che ha vinto nel 2001 insieme a **Tanel Padar e 2XL** è l'unico cantante caraibico ad essersi aggiudicato la rassegna (è di Aruba). Ma non l'unico a partecipare: altri hanno gareggiato sotto i colori dei Paesi Bassi.

È inoltre il vincitore più anziano, avendo al momento del trionfo **50 anni, 4 mesi e 12 giorni**, seguito a ruota da uno dei due vincitori dell'anno precedente, Jorgen Olsen degli Olsen Brothers, che si impose all'età di **50 anni, 1 mese e 28 giorni**.

Nel 2004 l'Estonia portò in concorso le **Neiokõsõ,** che proposero un delizioso brano nel dialetto Võro, di origine finnica, parlato nella zona sud del Paese.

Finlandia - YLE (Yleisradio Oy)

Artisti: Erika Vikman. **Canzone:** Ich Komme. **Lingua:** Finlandese, Tedesco. **Etichetta**: Warner Music Finland.

L'interprete: Erika Susanna Vikman (Tampere, 20.2.1993), cantautrice, è figlia d'arte visto che sua madre è stata una popolare cantante di "tango finlandese" (in Finlandia c'è una lunghissima tradizione in questo genere musicale e per oltre mezzo secolo si è svolto anche un festival nazionale, il Syksyn Sävel), **Vikman** esordisce nella versione finlandese di Pop Idol e poi trova la fama nel 2016 a sua volta come cantante di tango, vincendo il Tangomarkkinat, il più importante e longevo concorso internazionale per interpreti di questo genere canoro, e venendo incoronata come "la regina finlandese del tango".

Nel 2019 vira sul pop e l'anno successivo partecipa al concorso nazionale finlandese per l'Eurovision: è solo seconda, ma la sua canzone (*vedi sezione curiosità*) diventa subito popolarissima in patria e fra gli eurofan, accompagnando l'album d'esordio al primo posto in classifica. Ha inciso un brano per il documentario sulla cantante Kikka, star finlandese degli anni '90 deceduta vent'anni fa.

Uuden Musiikin Kilpailu: pochi ma buoni

La Finlandia ha cambiato più volte il concorso di selezione. Dal 2012 la scelta eurovisiva è affidata allo **Uuden Musiikin Kilpailu ("Concorso della nuova musica")**, noto anche come **UMK**. Erano solo 6 le proposte in gara: il Paese preferisce concentrarsi sulla qualità delle canzoni. **Erika Vikman** ha vinto con il brano che porta in concorso, scritto insieme a **Chisu**, cantautrice fra le più premiate e popolari della scena pop finlandese attuale.

La Finlandia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 58. **Debutto**: 1961. **Vittorie**: 1 (nel 2006 con "Hard Rock Hallelujah" dei Lordi). **Secondi posti:** 1 (2023, Käärijä) **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi finlandesi. Miglior successo discografico: "Hard Rock Hallelujah" (2006) è primo in Finlandia e in top 10 in diversi altri Paesi, trascinando l'album al milione di copie. **Maggior numero di punti (finale):** 526 ("Cha Cha Cha", Käärijä, 2023, 2° posto) **Finali centrate*:** 11 su 18. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2006).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 Paese ospitante.
Curiosità eurovisive finlandesi

Erika Vikman è diventata popolarissima in patria e fra i fan eurovisivi per il suo brano del 2020 intitolato "Cicciolina", che nel testo citava la pornostar ex parlamentare ungherese naturalizzata italiana Ilona Staller, appunto nota come Cicciolina. Si è trattato del suo primo grande successo, nonostante il secondo posto all'UMK (con l'Eurovision poi cancellato per la pandemia).

I **Pertti Kurikan Nimipäivät, in gara nel 2015**, detengono il record per la canzone più corta mai portata all'Eurovision: durava appena 1 minuto e 27 secondi.

Curioso record per i Lordi, band hard rock trionfatrice nel 2006: sono gli unici vincitori ad aver fatto lo stesso numero di punti sia in semifinale che in finale, 292. Al tempo, va detto, c'era la semifinale unica con un sistema differente.

"Aava" degli Edea, in gara nel 1998, detiene il record di canzone il cui testo utilizza il minor numero di lettere dell'alfabeto, appena 7, in un'unica frase che è però ripetuta lungo tutta la canzone. Per questo motivo non è il testo più corto dell'Eurovision, primato che spetta a **Nocturne** dei **Secret Garden** (vittoria per la Norvegia nel 1995).

Francia - France Télévisions

Artista: Louane. **Canzone:** Maman. **Lingua**: Francese. **Etichetta:** Island Def Jam Records (Usa), gruppo Universal.

L'interprete: Anne Edwige Maria Peichert, in arte **Louane** (Pas-de-Calais 26.11.1996), è cittadina del mondo: suo padre era infatti francese di origini tedesche e polacche, mentre sua madre era luso-brasiliana. Lanciata da L'École des Stars (versione francese di Amici) e poi vincitrice nel 2013 della versione francese di The Voice (La plus belle voix), Louane è da un decennio una delle campionesse assolute di vendita in Francia: 7 dischi di diamante, 4 di platino e 7 d'oro (fra singoli e album), ha superato largamente i 10 milioni di dischi venduti. Parallelamente ha avviato una fortunata carriera da attrice, vincendo nel 2014 anche due Cesar, l'equivalente francese del David di Donatello, come miglior esordiente di Francia e Rivelazione dell'Anno.

Come si è qualificata: conferma della scelta interna

Dopo "C'est vous qui décidez", la tv francese dallo scorso anno ha deciso di tornare ad affidarsi a scelte interne, per selezionare artisti campioni di vendita in patria da proporre nel panorama internazionale. Il brano che porta in concorso è scritto appositamente da lei per l'Eurovision ed è stato presentato nell'intervallo di Francia-Scozia, atto finale del Sei Nazioni 2025 di rugby, davanti ad 80.000 persone allo Stade de France.

La Francia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 67. **Debutto**: 1956. **Vittorie**: 5 (1958, 1960, 1962, 1969, 1977). **Secondi posti:** 5. **Terzi posti**: 7.

Record eurovisivi francesi. Miglior successo discografico: "Mon amour", Slimane (2024, disco di diamante in Francia, doppio platino in Belgio e oro in Grecia e 2 milioni di copie vendute). **Maggior numero di punti (finale):** 499 ("Voilà", Barbara Pravi, 2021, 2° posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive francesi

"Maman" di Louane è la seconda canzone con questo titolo all'Eurovision. La prima (con parola raddoppiata) fu ancora di un francese - "Maman, Maman" - dell'allora dodicenne Jean Jacques Bertolai, rappresentava però Monaco nel 1969.

La parola "Mamma" compare più volte in vari titoli, in diverse lingue: i più celebri "Mamo" (Anastasia Prikhodko, Russia 2009), "Mum" (Polina Smolova, Bielorussia 2006), "Mother" (Axel Hirsoux, Belgio 2014) e "Mama SC" (Let 3, Croazia 2023).

La Francia non vince dal 1977 e, con Louane, punta al bottino grosso dopo un periodo di grandi successi allo Junior Eurovision, dove ha vinto tre delle ultime 5 edizioni.
Nel 2014 i Twin Twin hanno realizzato un triplo record negativo per la Francia: peggior posizionamento assoluto (ultimo posto, fatto mai accaduto), peggior posizione numerica (ventiseiesima), minor numero di punti per un rappresentante francese (appena 2).

Natalie Paque, in gara nel 1989 con "J'ai volé la vie", è la cantante più giovane ad essersi esibita in gara all'Eurovision: aveva appena 11 anni e 11 giorni. In quella stessa edizione, precedeva di pochi giorni l'israeliano Gili Netanel, che gareggiava in coppia con Galit Burg. Questo ha fatto sì che, dall'anno successivo, fosse inserita la regola per cui tutti gli artisti in gara devono avere almeno 16 anni.

Alcune grandi dive della chanson e del varieté francese hanno partecipato all'Eurovision sotto altre bandiere: **France Gall** vinse nel 1965 a Napoli per il Lussemburgo; due anni prima **Francoise Hardy** chiuse quinta sotto le insegne di Monaco. **Michéle Torr** rappresentò sia Lussemburgo nel 1966 (decima) che Monaco nel 1977 (quarta). Fra gli uomini, merita una menzione lo chansonnier e attore di fotoromanzi **Jean Claude Pascal**, due volte in gara per il Lussemburgo (1961, vincitore, e 1981), nonché il primo artista a portare sul palco eurovisivo il tema dell'amore dello stesso sesso. Il brano "Nous les amoureux" parla infatti di una coppia gay che deve nascondere il proprio amore (rivelato solo molto in seguito).

Georgia – GPB (Georgian Public Broadcasting)

Artista: Mariam Shengelia. **Canzone:** Freedom. **Lingua:** Inglese, Georgiano. **Etichetta**: GPB (l'etichetta della tv), distribuzione Universal Music Denmark.

L'interprete: Mariam Shengelia (Mingrelia, 14.5.2002), componente della band Mix2ura, da solista ha preso parte sia alla versione locale di X Factor che a quella della franchigia georgiana di Idol, infine a quella di The Voice dove è arrivata in semifinale. Nei mesi scorsi ha preso parte anche alla versione locale di "Ballando con le stelle".

Come si è qualificata: di nuovo scelta interna

La scelta di puntare su un nome invitato direttamente dalla tv ha pagato, perché **lo scorso anno Nutsa Buzaladze ha riportato la Georgia in finale dopo 8 anni.** Stessa modalità per Shengelia, inserita in una shortlist della tv.

La Georgia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 17. **Debutto:** 2007. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato**: 9° posto (2010, 2011).

Record eurovisivi georgiani. Miglior successo discografico: "Visionary dream" di Sopho Khalvashi (2007) è stato il primo brano georgiano ad entrare nella classifica britannica.

Maggior numero di punti (finale): 136 ("Shine", Sopho Nizharadze, 2010, 9° posto) **Finali centrate*:** 8 su 16 **Miglior risultato in semifinale**: 3° posto (2010).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2009 non partecipante.

Curiosità eurovisive georgiane

Mariam Shengelia avrebbe dovuto essere sul palco dell'Eurovision già nel 2020: era stata scelta come corista di Tornike Kipiani, vincitore di Pop Idol, quell'anno abbinato all'Eurovision e al quale anche lei prese parte. Ma la rassegna fu cancellata per la pandemia.

Mariam Shengelia, al momento della designazione, è salita agli onori delle cronache perché in rete sono circolati alcuni suoi post a sostegno del partito filorusso di Governo Sogno Georgiano, dopo che in passato aveva invece altrettanto pubblicamente sostenuto il fronte pro-Europa. Al momento in cui andiamo in stampa non è stata fatta alcuna chiarezza sulla sua reale posizione.

Freedom è il quindicesimo brano del tutto o in parte in inglese a rappresentare la Georgia su 17 partecipazioni. Di essi, 13 sono monolingua e 4 (compreso quello del 2025) bilingue. Un brano interamente in georgiano manca all'Eurovision dal 2019, ma i due brani in lingua nazionale hanno entrambi fallito la qualificazione.

Per quattro volte la Georgia ha presentato in concorso un'artista di nome Sopho, l'equivalente di Sofia: nel 2007 (Sopho Khalvashi), 2010 (Sopho Nizharadze), 2011 (Sopho Toroshelidze, la cantante degli Eldrine), 2013 (Sopho Gelovani).

Germania - ARD Das Erste/NDR Norddeutscher Rundfunk

Artista: Abor & Tynna. **Canzone**: Baller. **Lingua:** Tedesco. **Etichetta**: Jive Music Germany, gruppo Sony.

Gli interpreti Abor & Tynna sono i fratelli **Attila** (**Abor,** nato a Vienna, Austria, 27.8.1998) e **Tünde (Tynna) Bornemitza** (Vienna, Austria, 22.12.2000). Austriaci, sono figli d'arte: i genitori (ungheresi) sono tutti musicisti. In particolare, il padre Csaba è stato violoncellista della prestigiosa Orchestra Filarmonica di Vienna. Sono un duo particolare, perché Abor suona solo il violoncello, mentre la sorella Tynna canta. In Germania sono diventati popolarissimi nel 2023-24 perché hanno aperto tutte le tappe del tour di Nina Chuba, il fenomeno musicale tedesco degli ultimi due anni. Il primo album è uscito nel 2025, assieme alla loro partecipazione alla finale tedesca per l'Eurovision.

Chefsache ESC 2025 – Wer singt für Deutschland? Il ritorno di Raab, debutta RTL

La Germania ha calato l'asso ed è tornata ad affidare la supervisione della selezione nazionale all'unico uomo capace di farle raggiungere risultati decenti negli ultimi 20 anni: **Stefan Raab, ex partecipante all'Eurovision (2000)** e oggi il più famoso talent scout e produttore tedesco. Solo che, nel frattempo, Raab è passato alla concorrenza, cioè al potentissimo network RTL: la tv pubblica tedesca ha quindi stretto un accordo con quest'ultimo per organizzare il concorso. **Si tratta di una formula vincente per la Germania:** nel 2010, quando dalla selezione uscì Lena, poi vincitrice, Raab lavorava a ProSieben, l'altra grande tv privata, che ha oggi MFE – MediaForEurope (Mediaset) come maggior azionista. Abor & Tynna escono da una lunga fase di preselezione fra artisti emergenti e poi da un galà finale.

La Germania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 68. **Debutto**: 1956. **Vittorie**: 2 (nel 1982 con "Ein bißchen Frieden" di Nicole, nel 2010 con "Satellite" di Lena). **Secondi posti**: 4 (1980, 1981, 1985, 1987) Terzi posti: 5.

Record eurovisivi tedeschi. Miglior successo discografico: "Ein bißchen Frieden" vende 3 milioni di copie ed è primo in 7 Paesi. "Satellite" arriva a 1,5 milioni con 8 primi posti (compreso quello europeo). **Maggior numero di punti (finale):** 340 ("You let me walk alone", Michael Schulte, 2018, 4° posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive tedesche.

Abor & Tynna sono i secondi austriaci in assoluto a rappresentare la Germania all'Eurovision: il primo era stato Freddy Quinn, nientemeno che nella prima edizione datata 1956.

"Baller" riporta la lingua tedesca in concorso per la Germania ben 18 anni dopo "Frauen regier'n die Welt" di Roger Cicero (2007). Ma, poiché quella canzone, almeno nella versione eurovisiva, aveva una strofa e un ritornello in inglese, per ritrovare un brano in tedesco all'Eurovision sotto bandiera tedesca bisogna andare indietro al 1998 con "Guildo hat euch lieb" di **Guildo Horn**.

In assoluto, **l'ultimo brano interamente in tedesco prima di "Baller"** rappresentava invece l'Austria: si trattava di "Du bist" dei Tie Break, Eurovision 2004.

La Germania ha un record imbattuto: **il maggior numero di partecipazioni nella storia**. Il Paese, infatti, ha partecipato a tutte le edizioni dell'Eurovision ad esclusione del 1996, anno in cui non rientrò nella rosa dei partecipanti per la mancata qualificazione in un round preliminare di accesso (una sorta di semifinale ante litteram). Questa mancata partecipazione la priva del record di striscia più lunga di partecipazioni consecutive, che appartiene al Regno Unito (vedi scheda).

La Germania è alla disperata ricerca di un piazzamento che sia come minimo consono al blasone: dal 2015 ad oggi, eccezion fatta per il quarto posto del 2018, ha messo insieme quattro ultimi e tre penultimi posti, con tre "nul points" (zero) al televoto e uno per le giurie.

Fra i nomi che hanno rappresentato la Germania all'Eurovision nel corso degli anni si segnalano le **Gemelle Kessler** nel 1959, prima che diventassero famose, **Lale Andersen** (la prima interprete della celebre **Lili Marleen**), **Silver Convention, Les Humpries Singers**, gli **Wind,** i **Munchener Freiheit,** le **No Angels** (5 milioni di copie) e i **Cascada** (20 milioni di copie).

Grecia – ERT (Elleniki Radiofonia Tileorasi)

Artista: Klavdia. **Canzone:** Asteromata. **Lingua**: Greco. **Etichetta:** Panik Records (Grecia).

L'interprete: Klavdia Papadopoulou (Aspyropyrgos 18.8.2002) ha debuttato appena quindicenne partecipando alla versione greca di Got Talent, ma è esplosa artisticamente tre anni dopo a The Voice. Seconda due anni fa alla selezione greca per l'Eurovision, ha inciso il primo EP e vinto tre dischi di platino col singolo di lancio.

Ritorno alla finale nazionale e canzone contestata

Dopo il boom di Marina Satti del 2024 (si veda più sotto), coraggiosamente ERT è tornata ad organizzare una selezione nazionale vinta da Klavdia **con il brano che porta in concorso, di cui è anche autrice e che sta già facendo molto discutere.**

Originaria del Ponto, una zona dell'odierna Turchia fino al 1922 abitata prevalentemente da greci, Klavdia canta infatti una canzone dedicata a chi è dovuto fuggire dalla propria terra. Il testo è però ispirato dal genocidio perpetrato ad opera dell'Impero Ottomano fra il 1919 e il 1922 proprio in quella zona: provocò 80.000 morti e l'esodo di decine di migliaia di persone dalle terre conquistate dai turchi. Klavdia è appunto discendente di questi rifugiati.

Si tratta di un conflitto completamente dimenticato dai libri di storia, eppure di un'importanza straordinaria, visto che la Grecia ne uscì sconvolta anche a livello demografico, mentre la Turchia conquistò i confini attuali. **Gli eurofan turchi hanno già contestato la narrazione che viene raccontata in questa canzone.**

La Grecia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 46. **Debutto**: 1974. **Vittorie**: 1 (nel 2005 con "My number one" di Helena Paparizou). **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti**: 3.

Record eurovisivi greci. Miglior successo discografico: "Zari" di Marina Satti (2024), 10 milioni di streaming disco di diamante. **Maggior numero di punti (finale):** 252 ("Shake it", Sakis Rouvas, 2004, 3° posto). **Finali centrate*:** 14 su 17. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2008, 2011).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 Paese ospitante, nel 2005 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive greche

Klavdia è la seconda artista greca che canta del genocidio del Ponto: prima di lei gli Argo nel 2016 con "Utopian Land", eliminati in semifinale.

Per 15 volte la Grecia si è affidata ad un artista del tutto o in parte di sangue non greco. Per la precisione: 4 ciprioti (Loukas Giorkas in coppia col greco-croato Stereo Mike, Anna Vissi, Maria Elena Kyriakou ed Eleftheria Eleftheriou), una svedese di famiglia greca (Helena Paparizou, da sola e nel duo Antique), un anglo-greco (Robert Williams, insieme a Paschalis, Marianna e Betsy), un anglo-tedesco di origine giamaicana (RiskyKidd, insieme ai Freaky Fortune), un luso-greco (Giorgos Alkaios), una canadese di famiglia greca (Katerine Duska), una statunitense di famiglia greca (Kalomira), un anglo-cipriota (Sarbel), un'olandese di famiglia greca (Stefanìa), una greco-norvegese (Amanda Georgiadi Tenfjord), un greco-danese (Victor Vernicos) e una per metà arabo-sudanese (Marina Satti).

L'unica vittoria greca è arrivata con una cantante svedese, benché appunto greca di origine: Helena Paparizou, nel 2005. Oggi è diventata una delle artiste di maggior successo discografico del Paese.

In realtà sono due le cantanti greche ad aver vinto l'Eurovision: nel 1972, cioè due anni prima del debutto della Grecia, l'ellenica **Vicky Leandros** vinceva in rappresentanza del Lussemburgo con il brano "Aprés toi". Un'altra big della musica greca ha partecipato sempre per il Lussemburgo: Nana Mouskouri, in gara con "À force de prier" nel 1963.

Irlanda – RTÉ (Raidio Teilifis Éireann)

Artista: Emmy. **Canzone:** Laika Party. **Lingua**: Inglese. **Etichetta:** ADA Nordic (Danimarca), gruppo Warner.

L'intepete. Emmy Kristine Guttulsrud Kristiansen (Holmestrand, Norvegia, 13.9.2000) è una cantautrice norvegese, senza alcun legame con l'Irlanda. Più nota come autrice, ha all'attivo due sfortunate partecipazioni al Melodi Grand Prix, il concorso nazionale norvegese per l'Eurovision e diversi singoli, di medio riscontro discografico.

The Late Late Show: la finale all'interno del talk

L'Irlanda ha ripristinato dal 2022 una consuetudine degli anni passati, cioè quella di far svolgere la finale nazionale per l'Eurovision, chiamata Eurosong, all'interno di una puntata speciale del "The Late Late Show", il più popolare talk show della tv pubblica, in onda il venerdì sera (alle 21:30 di Dublino, le 22:30 italiane). Emmy ha potuto prendervi parte perché la sua canzone, scritta principalmente da norvegesi, è cofirmata da un'irlandese, Larissa Tormey. Ha vinto a sorpresa, lasciandosi alle spalle anche una big come Samantha Mumba (non senza polemiche).

L'Irlanda all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 58. **Debutto**: 1965. **Vittorie**: 7 (1970, 1980, 1987, 1992, 1993, 1994, 1996). **Secondi posti:** 4. **Terzi posti:** 1.

Record eurovisivi irlandesi. Miglior successo discografico: "What's another year?" (1980) di Johnny Logan fu primo in sei Paesi, compreso il Regno Unito e secondo in altri. **Maggior numero di punti (finale):** 278 ("Doomsday Blue", Bambie Thug, 6° posto, 2024) **Finali centrate*:** 9 su 20. **Miglior risultato in semifinale**: 4° posto (2024).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive irlandesi

Emmy è la prima cantante non irlandese o britannica a rappresentare l'Irlanda e anche la prima artista non di lingua madre inglese.

Molto forte negli anni '90, quando centrò quattro vittorie e due secondi posti in 10 edizioni, nel nuovo millennio l'Irlanda non è andata oltre il sesto posto di 2000 e 2024, mancando 11 qualificazioni e centrando due ultimi posti in finale ed altrettanti in semifinale.

Nell'ultimo decennio l'Irlanda si è qualificata in finale solo per due volte, con un sedicesimo posto nel 2018 e il sesto del 2024. Solo la Macedonia del Nord nello stesso arco di tempo ha fatto di peggio (una sola qualificazione, con il settimo posto del 2019).

L'Irlanda è, insieme alla Svezia, il Paese col maggior numero di vittorie all'Eurovision Song Contest, ma non va sul podio dal 1997 (secondo posto con Marc Roberts). Detiene però il record di tre vittorie consecutive del contest, tra il 1992 e il 1994.

L'Irlanda è passata alla storia per aver portato in concorso, per la prima volta in assoluto, un artista "non umano": nel 2008 la selezione è vinta infatti da **Dustin,** un pupazzo di pezza dalle sembianze di un tacchino, molto popolare nella tv irlandese. È irlandese "Mr. Eurovision" ovvero l'artista uomo col maggior numero di vittorie: **Johnny Logan**. Per lui vittorie nel 1980 e 1987 come interprete e nel 1992 come autore.

Islanda – RUV (Rikisutvarpid)

Artista: Væb. **Canzone:** Ròa. **Lingua**: Islandese. **Etichetta:** Alda Music (Islanda), distribuzione Universal.

L'interprete: Væb sono i fratelli **Hálfdán Helgi Matthíasson (4.6.2003) e Matthías Davíð Matthíasson (7.12.2004).** Sono diventati celebri su TikTok durante la pandemia di Covid-19 per aver trasmesso in streaming i funerali dei defunti presso la chiesa della loro città di origine, così da permettere alle famiglie di parteciparvi, seppur virtualmente. Contano due partecipazioni al concorso nazionale islandese, vinto quest'anno.

Söngvakeppnin, storica selezione nazionale islandese. Accuse di plagio

Dal 1986, anno di debutto dell'Islanda, il Söngvakeppnin ("Festival della canzone") è, con poche eccezioni, la rassegna che seleziona cantante e canzone islandese per l'Eurovision.

Væb hanno vinto con "Ròa", canzone che manterranno in islandese anche all'Eurovision. Il cantautore israeliano Ofir Cohen ha chiesto la squalifica del brano, accusando i fratelli, autori della canzone, di plagio, poiché secondo lu troppo simile ad una sua canzone ("Hatunat HaShana" di Itay Levi & Eyal Golan): le somiglianze sono effettivamente notevoli, ma la tv le ha ritenute non sufficienti per avviare la causa per plagio.

L'Islanda all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 37. **Debutto**: 1986. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: 2 (1999, 2009). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi islandesi. Miglior successo discografico: "10 years" di Daði og Gagnamagnið (2021), disco di platino e numero 1 in patria, virale su TikTok ed in classifica in 10 Paesi europei. Il brano dell'anno precedente, "Think about things", della stessa band, nonostante la cancellazione dell'evento, è stato disco d'argento nel Regno Unito (200.000 copie).

Maggior numero di punti (finale): 378 ("10 years", Daði og Gagnamagnið, 2021, 4° posto). **Finali centrate*:** 11 su 20. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2009).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive islandesi

Con Ròa l'Islanda torna a cantare nella sua lingua dopo tre edizioni (ultime le Systur a Torino con "Með hækkandi sól").

Bilancio molto negativo per l'Islanda nelle ultime 10 partecipazioni: appena tre qualificazioni in finale. Lo scorso anno Hera Bjork ha chiuso all'ultimo posto nella sua semifinale.

Daði og Gagnamagnið, nel 2021, hanno sfiorato il podio pur partecipando al contest soltanto da remoto: giunti a Rotterdam, infatti, hanno fatto in tempo a svolgere due prove prima che due componenti del gruppo risultassero positivi al Covid-19. Sono quindi rimasti in gara con il video della prova e partecipando alla Green Room direttamente dal loro albergo. Sono dunque gli unici finalisti "a distanza" della storia del concorso.

Nel 2011 salì sul palco eurovisivo un'insolita ed estemporanea tributa band. Era dedicata all'artista **Sigurjon "Sjonni" Brink**, iscritto alle selezioni nazionali con "Aftur Heim". L'artista era prematuramente scomparso prima di poter cantare il brano.

La famiglia dell'artista lasciò la canzone in concorso: a cantarla fu una tribute band composta da musicisti di lui colleghi e amici, alcuni già in gara anche da solisti. Il brano vinse la selezione nella sua versione islandese sopracitata, e venne poi riscritto in inglese come "Coming home" dalla vedova del cantante, **Thorunn Erna Clausen**. Chiuse al 20° posto.

Israele - KAN - IPBC (Israeli Public Brodcasting Corporation)

Artista: Yuval Raphael. **Canzone:** New day will rise. **Lingua**: Inglese, Francese, Ebraico. **Etichetta**: KAN/KESHET (etichette delle tv israeliane), distribuzione D Music.

L'interprete: Yuval Raphael (Ra'anana 5.11.2000), figlia di un ricco businessman israeliano, ha vissuto durante l'infanzia per tre anni a Ginevra. Completamente esordiente (si veda più sotto), ha iniziato a cantare a livello professionale nel 2023.

Ma a salire alle cronache è la sua storia umana: Yuval Raphael è infatti tra gli 11 sopravvissuti dell'attentato perpetrato da Hamas al rave party Nova Sukkot Gathering a Re'im il 7 ottobre 2023. Si è salvata perché è riuscita a rifugiarsi nei cosiddetti "Death shelter", rifugi antibomba fortificati vicino al kibbutz Be'eri. Ferita dalle schegge delle granate lanciate dai terroristi contro il rifugio, è rimasta in vita perché nascostasi per otto ore sotto i 39 cadaveri. Ha raccontato la sua vicenda alle Nazioni Unite.

Come si è qualificata: il ritorno di Rising Star e la collaborazione con Keshet 12

Per l'Eurovision 2025, KAN ha confermato la collaborazione con l'emittente privata Keshet 12: è quest'ultima a organizzare e trasmettere *HaKokhav HaBa*, la franchigia israeliana del talent show internazionale Rising Star, che viene abbinata alla scelta del cantante per l'Eurovision. **Yuval Rapahel ha vinto a sorpresa la manifestazione.**

La canzone "New day will rise", scritta appositamente per il concorso, è un grande inno di speranza e rinascita, nonostante il dolore per le morti.

Israele all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 46. **Debutto**: 1973. **Vittorie**: 4 (nel 1978 con "A-Ba-Ni-Bi" di Izhar Cohen & the Alphabeta, nel 1979 con "Hallelujah" di Gali Atari & Milk and Honey, nel 1998 con "Diva" di Dana International, nel 2018 con "Toy" di Netta). **Secondi posti**: 2 (1982, 1983). **Terzi posti:** 2 (1991, 2023).

Record eurovisivi israeliani. Miglior successo discografico: "Toy" di Netta (2018) è primo in patria e nella classifica Dance USA ed in top 10 in 10 Paesi complessivi, disco di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 529 ("Toy", Netta, 2018). **Finali centrate*:** 13 su 16. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2018, 2024).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2019 in finale diretta come Paese ospitante.

Curiosità eurovisive israeliane

Ancora una volta, la partecipazione di Israele è finita nel mirino delle cronache. Diverse delegazioni hanno scritto all'EBU per chiedere l'esclusione del Paese, accusando il consorzio di usare "due pesi e due misure" rispetto alla Russia espulsa. Ma l'EBU ha spiegato più volte la motivazione per cui non è possibile escludere Israele: mentre le tv russe sono "il braccio armato del Governo e di Putin" e hanno contribuito alla narrazione di propaganda sulla guerra in Ucraina, l'emittente **KAN** è stata più volte oggetto di attacchi da parte del primo ministro **Netanyahu** proprio perché ha dato spazio sia alle proteste anti-governative, raccontando delle manifestazioni contro il premier per la gestione della guerra, sia lo scarso impegno per la liberazione degli ostaggi. Inoltre, per ben due volte negli ultimi tre anni, **Netanyahu** ha provato a chiudere d'ufficio **KAN**, venendo in questo bloccato dal parlamento d'Israele. Allo stesso modo, è fallito il tentativo del Governo di "privatizzazione forzata" dell'emittente.

Israele è uno dei pochi Paesi ad aver centrato due vittorie consecutive (Irlanda, che ha vinto 4 edizioni su 5 tra il 1992 e il 1996, Lussemburgo e Spagna gli altri). Curiosamente, tre delle sue quattro vittorie sono arrivate a distanza di 20 anni esatti l'una dall'altra.

Israele è l'unico Paese a non aver difeso il titolo dopo averlo vinto. Nel 1980, infatti, non solo sceglie di non organizzare per la seconda volta, ma non prende nemmeno parte all'evento, fissato in coincidenza con una festa nazionale, lo Yom Hazikaron, giornata di commemorazione dei soldati israeliani morti e delle vittime civili del terrorismo.

Dana International, vincitrice nel 1998 con il brano "Diva", è stata la prima e finora unica artista transgender a vincere il concorso. Si è riproposta in gara nel 2011, venendo però eliminata in semifinale.

Fra gli artisti in gara per Israele anche due nomi famosi a livello internazionale: **Ofra Haza** (1983), secondo posto, e **Noa** (2009), che in coppia con **Mira Awad** chiuse sedicesima. Queste ultime (rispettivamente israeliana di origine yemenita e arabo-israeliana) **si sono esibite come ospiti al Festival di Sanremo 2025.**

Eden Alene, nel 2021, con la canzone "Set me free", ha centrato il record per la nota più alta mai cantata all'Eurovision: registro Si6 (B6 all'inglese).

Lettonia – LT (Latvijas Televizija)

Artista: Tautumeitas. **Canzone:** Bur man laimi. **Lingua:** Lettone.
Etichetta: autoproduzione, distribuzione Universal.

L'interprete: Tautumeitas sono **Asnate Rancāne** (32 anni, viola e voce), **Aurēlija Rancāne** (30 anni, batteria e voce), **Laura Marta Līcīte** (27 anni, percussioni e voce), **Gabriēla Zvaigznīte** (voce), **Annemarija Moiseja** (voce, violoncello, armonizzazioni), **Kate Slišāne** (voce, mandolino, clarinetto). Cantautrici, musiciste ed etnomusicologhe, le Tautumeitas sono un gruppo etnopop che utilizza le melodie e i testi delle canzoni popolari riarrangiandole, creando armonie vocali e fondendole con ritmi e sonorità moderne, creando un nuovo suono al 100% made in Latvia. Attive con varia formazione dal 2015, hanno inciso 4 album, ma sono più presenti nella scena indipendente.

Supernova: alla ricerca della stella lettone

Dal 2015 Supernova è il nome del concorso che seleziona l'artista e la canzone per l'Eurovision sotto bandiera lettone. Le Tautumeitas hanno vinto con "Bur man laimi", che è un inno alla felicità ed alla costruzione di ponti, con la certezza che se "un ponte di acciaio" si arrugginisce col tempo, un "ponte di legno" resta sempre verde.

La Lettonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 24. **Debutto**: 2000. **Vittorie**: 1 (nel 2002 con "I wanna" di Marie N). **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti**: 1.

Record eurovisivi lettoni. **Miglior successo discografico**: "Hollow" di Dons (2024), disco di platino per i 4 milioni di streaming raggiunti.

Maggior numero di punti (finale): 186 ("Love injected", Aminata, 2015, 6° posto). **Finali centrate*:** 8 su 19. **Miglior risultato in semifinale**: 2° posto (2015).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive lettoni

Con "Bur man laimi" torna in concorso un brano interamente in lettone dopo 21 anni. L'unico altro risaliva infatti al 2004, con **"Dziesma par laimi"** di Fomins & Kleins eliminato in semifinale. Per il resto il lettone era comparso solo in un breve inciso all'interno di "Aija" dei Sudden Lights nel 2023 ed in alcuni inserti nel brano del 2014 "Cake to bake".

Aminata è stata, nel 2015, la prima artista di colore e di origine africana a rappresentare la Lettonia.

Roberto Meloni, cantante, attore e conduttore sardo da tempo emigrato in Lettonia, ha rappresentato due volte il Paese all'Eurovision: nel 2007 con l'ensemble tenorile **Bonaparti.lv**, cantando in italiano "Questa notte", l'anno dopo con il gruppo **Pirates of the Sea**, stavolta con l'inglese "Wolves of the Sea", in entrambi i casi centrando la finale. Oggi Meloni è una star in Lettonia e in tutti i Paesi baltici, anche se si dedica più alla tv che alla musica.

I **Vocal Group Cosmos**, in gara nel 2006, si sono esibiti l'anno dopo sul palco del Festival di Sanremo, accompagnando **Al Bano** nella serata duetti con il brano "Nel perdono".

Lituania – LRT (Lietuvos Nacionalinis Radijas ir televizija)

Artista: Katarsis .**Canzone:** Tavo Akys. **Lingua:** Lituano. **Etichetta**: autoproduzione, distribuzione Universal.

L'interprete: Katarsis sono una band di rock sperimentale formata da **Lukas Radzevičius** (24.11.2002, voce e chitarra), **Emilija Kandratavičiūtė** (26.8.2002, basso), **Alanas Brasas** (12.11.2001,

chitarra) e **Jokūbas Andriulis** (28.3.1999, batteria). Di recente formazione (sono nati nel 2020), hanno alcuni singoli e un EP autoprodotto uscito appena nel maggio 2024 all'attivo.

Eurovizija.LT - Lungo concorso di selezione

Dopo diversi anni in cui il concorso si è chiamato Pabandom iš naujo! (Riproviamoci!), dal 2024 la selezione lituana ha subito un rebranding, mantenendo quasi del tutto intatta la struttura della gara, con cinque serate di qualificazione ed una finale, introducendo in essa un'ulteriore scrematura a tre di solo televoto. I Katarsis hanno vinto a sorpresa, grazie ad una vera e propria landslide al televoto e al primo posto per le giurie. **"Tavo akys"** ha già raggiunto il primo posto in classifica in patria.

La Lituania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 25. **Debutto:** 1994. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato**: 6° posto (2006, "We are the winners", LT United).

Record eurovisivi lituani. Miglior successo discografico: "Discoteque" dei The Roop (2021), oltre ad essere diventata virale su TikTok, è stata prima in patria (disco di platino), entrando in classifica in 10 Paesi. Primo brano lituano ad entrare nella top 50 del Regno Unito. **Maggior numero di punti (finale):** 220 ("Discoteque", The Roop, 2021, 8° posto). **Finali centrate*:** 13 su 19. **Miglior risultato in semifinale**: 3° posto (2012).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive lituane

Per la terza volta nelle ultime quattro partecipazioni la Lituania si presenta in concorso con un brano nella propria lingua nazionale.

Una delle più iconiche canzoni eurovisive viene dalla Lituania: è "We are the winners" del supergruppo vocale LT United (2006) nel quale cantavano "We are the winners of Eurovision, you gotta vote for the winners". In occasione dell'invasione russa dell'Ucraina, i sei componenti, solisti uniti per l'occasione, si sono ritrovati ed hanno reinciso il brano a sostegno degli ucraini: "You are the winner, Ukraina".

L'esordio lituano fu segnato da un clamoroso zero. L'ultimo posto senza nemmeno un punto di **Ovidijus Vyšniauskas** portò a quattro anni di riflessione prima del ritorno nel 1999. Fra le partecipazioni lituane si registra anche un brano in dialetto samogiziano, parlato nella parte occidentale del Paese: a portarlo in gara fu Aisté nel 1999.

Lussemburgo (RTL Lëtzebürg)

Artista: Laura Thorn. **Canzone:** La poupée monte le son. **Lingua:** Francese. **Etichetta**: Ily8 (Francia), distribuzione Universal.

L'interprete: Laura Thorn (nata a Lussemburgo nel 2000) è una cantante e docente di canto al conservatorio di Esch-sur-Alzette. Polistrumentista (ha studiato piano, musica da camera, violoncello e tastiere), si è recentemente perfezionata n master in musica pop, teoria della musica e pedagogia musicale all'IMEP (Institut Royal Supérieur de Musique et de Pédagogie) di Namur, in Belgio. Il singolo eurovisivo rappresenta l'esordio assoluto a livello discografico.

Confermato il Luxembourg Song Contest

L'atteso ritorno in gara del Lussemburgo avvenuto lo scorso anno ha segnato il debutto di RTL, prima emittente totalmente privata in gara all'Eurovision, col supporto economico del Governo. Entrata in gara da favorita, con questo brano firmato da un duo autoriale francese, Laura Thorn

ha vinto agilmente il concorso. La canzone ha alcuni chiari riferimenti ad una ricorrenza eurovisiva lussemburghese (si veda più sotto).

Il Lussemburgo all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 39. **Debutto:** 1956. **Vittorie**: 5. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 2. **Miglior risultato**: 1° posto (1961, 1965, 1972, 1973, 1983).

Record eurovisivi lussemburghesi. Miglior successo discografico: "Poupée de cire, poupée de son", France Gall (1965): vende 500.000 copie nella sola Francia ed in breve diventa una delle canzoni eurovisive più coverizzate al mondo. "Apré toi" (Vicky Leandros, 1972), ha una eco più ristretta fuori dalla Francia ma Oltralpe vende 800.000 copie. **Maggior numero di punti (finale):** 142 ("Si la vie est cadeau", Corinne Hérmes (1983, 1° posto). **Finali centrate:** 1 su 1*. **Miglior risultato in semifinale**: 5. posto (2024).
(*) = ci si riferisce al solo 2024, visto che nelle precedenti partecipazioni del Lussemburgo le semifinali non erano ancora state istituite e si gareggiava su serata unica.

Curiosità eurovisive lussemburghesi

"La poupée monte le son" richiama nel nome e nel testo "Poupée de cire, poupée de son", la canzone di France Gall con cui il Lussemburgo ha vinto nel 1965 a Napoli e **della quale quindi ricorrono i 60 anni dal successo**. Nella performance live alla selezione compare addirittura un frammento di quel brano, cioè l'ingresso di France Gall stessa sul palco partenopeo. Il testo è una rivisitazione in chiave moderna di quel brano, visto che, in questo caso, "la bambola alza il volume" in una sorta di inno a tutte le donne manipolate dai propri partner o dai datori di lavoro, con l'invito ad alzare il volume della propria voce e dichiarare di non avere alcuna intenzione di essere trattate come "bambole di pezza o di plastica". Già nel 1965 France Gall narrava del desiderio di vedere la propria vita al di là della forte risonanza mediatica, senza che la protagonista si sentisse trattata come una bambola di pezza.

Laura Thorn è soltanto la settima artista nata in Lussemburgo a cantare per il Granducato e la prima donna solista dal 1984 (ultima Sophie Carle, in casa a Lussemburgo): oltre alle due citate, Camillo Felgen (due volte), Monique Melsen, i Park Cafè, I Modern Times (duo tedesco-lussemburghese), Marion Welter& Kontinent,

Sono soltanto tre le canzoni eurovisive del Lussemburgo eseguite in lussemburghese, una delle quali bilingue con l'inglese e due delle quali risalenti alle ultime due partecipazioni prima del ritorno. L'ultimo brano interamente in lingua del Granducato è "Sou fräi" di Marion Welter & Kontinent (1992).

Malta – PBS (Public Broadcasting Service)

Artista: Miriana Conte. **Canzone**: Serving. **Lingua**: Inglese. **Etichetta:** Manifester Music (Germania).

L'interprete: Miriana Conte (La Valletta, 17.12.2000) è figlia di una maltese e di un uomo d'affari napoletano. Ha preso parte a ben due edizioni di X Factor Malta, la prima come parte di un gruppo, l'altra da solista. Attiva dal 2017, arriva all'Eurovision al quarto tentativo, dopo tre precedenti partecipazioni fallimentari alla selezione nazionale maltese. Ancora in attesa del primo album, ha però inciso diversi singoli.

Malta Eurovision Song Contest: la grande sfida fra big nazionali

Tornata nel 2022 ad organizzare un concorso dopo alcune edizioni in cui la selezione per l'Eurovision era abbinata al talent show X Factor, Malta ha ritrovato anche i tradizionali big del suo mainstream nazionale, che si sono sfidati nel **Malta Eurovision Song Contest**, vinto sul filo di lana da Miriana Conte. Con il titolo **"Kant", la canzone ha già raggiunto il primo posto in classifica, ma la versione che arriverà sul palco eurovisivo sarà diversa** (vedi sotto alla voce curiosità).

Malta all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 37. **Debutto**: 1971. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: 2 (2002, "7th wonder", Ira Losco e 2005, "Angel", Chiara). **Terzi posti:** 2 (1992 e 1998).

Record eurovisivi maltesi. Miglior successo discografico: "Tomorrow" di Gianluca Bezzina (2013) è entrata in classifica in 10 Paesi, compreso il Regno Unito. **Maggior numero di punti (finale):** 255 ("Je me casse", Destiny, 2021, 7° posto). **Finali centrate*:** 8 su 29. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2021).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive maltesi

L'EBU ha censurato titolo e testo del brano maltese. "Serving" è infatti il titolo di ripiego dopo che il consorzio europeo ha bocciato quello originale "Kant". La questione è centrata su un gioco di parole sessuale e triviale di basso livello, ovviamente voluto dagli autori: il termine "Kant" è infatti in lingua maltese e vuol dire "Singing", ma, essendo la canzone in inglese, questo ha pronuncia identica con "Cunt", il vocabolo che indica volgarmente l'organo riproduttivo femminile. La frase **"Serving Kant**", hook del ritornello assume quindi un altro significato, che EBU ha ritenuto inadatto ad uno show per famiglie. La canzone è stata dunque rinominata, solo nella versione eurovisiva, **"Serving"**, e la parola **"Kant"** è sostituita da un suono simile ad un gemito.

L'isola di Malta ha proposto in concorso anche due canzoni in lingua maltese, nelle prime due partecipazioni del 1971 e 1972: finirono entrambe ultime. L'ultima frase in lingua maltese compare in "Desire" di Claudette Pace (2000).

Nove cantanti donne nelle ultime undici edizioni per Malta, compresa anche una donna in voce nei Firelight, in gara nel 2014. Un solista uomo non rappresenta Malta dal 2013 (Gianluca Bezzina).

Fra i nomi legati all'Italia che hanno rappresentato Malta c'è Emma Muscat, ex partecipante di Amici, sfortunata protagonista a Torino 2022, quando non riuscì a centrare la finale con "I am what I am".

Montenegro – RTCG (Radio i Televizija Crne Gore)

Artisti: Nina Žižić. **Canzone:** Dobrodošli. **Lingua**: Montenegrino.
Etichetta: RTCG, distribuzione Universal.

L'interprete: Nina Žižić (Nikšić 20.4.1985) è alla seconda partecipazione all'Eurovision: la prima fu in qualità di featuring dei Who See nel 2013 con "Igranka". Nome piuttosto consolidato nella scena musicale montenegrina, che si fonde giocoforza con quella serba, ha appena superato i 20 anni di carriera senza particolari picchi discografici, ma con una presenza costante nel mainstream.

Montesong: ritorno, vittoria, ritiro e ripescaggio

Il Montenegro è tornato in gara ed ha riesumato **Montesong,** la finale nazionale. Prima finale in assoluto andata in scena nel cammino di avvicinamento ad Eurovision 2025, **Montesong era in realtà stato vinto dai Neonoen col brano "Clickbait".** Subito dopo la loro incoronazione, sono però emerse prove che la canzone era già stata eseguita in pubblico molto prima della data massima consentita (addirittura l'anno precedente). Prima che arrivasse la squalifica, i Neonoen si sono ritirati volontariamente. **Nina Žižić**, arrivata a sorpresa seconda (era invece la favorita), ha accettato di prendere il loro posto e andrà all'**Eurovision** con la canzone che ha portato in concorso.

Il Montenegro all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 13. **Debutto:** 2007. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 13° Posto ("Adio", Knez, 2015).

Record eurovisivi montenegrini. Miglior successo discografico: ""Moj svijet" di Sergej Cetkovic (2014) ha raggiunto il primo posto in Serbia, Croazia e Montenegro, portando allo stesso risultato l'album omonimo. **Maggior numero di punti (finale):** 44 ("Adio", Knez, 2015) **Finali centrate*:** 2 su 12. **Miglior risultato in semifinale**: 7. posto (2014).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive montenegrine

Il Montenegro è il Paese in concorso con il bilancio di qualificazioni in finale peggiore: appena 2 centrate in 12 partecipazioni. Il Paese è tornato in gara dopo tre edizioni di assenza anche grazie al contributo di un prestigioso sponsor.

Viene dal Montenegro l'artista slavo col miglior risultato discografico di sempre all'Eurovision: è **Danijel Popovic**, che nel 1983 rappresentava la Jugoslavia sul palco di Monaco di Baviera: "**Džuli"** sfiora il podio (è quarta), ma vende 300.000 copie. Mai nessun'altra canzone di un Paese dell'ex Jugoslavia è più riuscita a fare meglio. Ancora oggi è una delle canzoni eurovisive più amate, ed è conosciuta praticamente da tutte le generazioni dell'area slava.

Nel 2022 Vladana ha inserito una strofa in italiano nella versione di "Breathe" portata sul palco di Torino in inglese. Non è bastato per entrare in finale.

Norvegia - NRK (Norsk Rikskringkasting)

Artista: Kyle Alessandro. **Canzone:** Lighter. **Lingua**: Inglese. **Etichetta**: Warner Music Nordic.

L'interprete: Kyle Alessandro Helgesen Villalobos (Levanger, 10.3.2006) è il più giovane artista in gara. Nato da padre spagnolo e madre norvegese, ha debuttato a soli 10 anni nella versione norvegese di Got Talent; dopo questa partecipazione pubblica il primo album. Il debutto professionale avviene però nel 2023 all'interno della boyband Umami Tsunami, che non riesce a qualificarsi per l'Eurovision. Subito dopo lascia il gruppo e pubblica un album solista.

Melodi Grand Prix: la tradizione dal debutto a oggi

Dal 1960, anno del debutto norvegese all'Eurovision, la scelta di cantante e canzone è stata sempre affidata (con l'eccezione del 1991, selezione interna) al Melodi Grand Prix, il concorso che allinea al via artisti di differente popolarità. **Kyle Alessandro** si è imposto in un'edizione dalla gestazione molto complessa, che ha visto ritirarsi, per motivi diversi, i due grandi favoriti della vigilia.

La Norvegia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 63. **Debutto:** 1960. **Vittorie**: 3 (nel 1985 con "La det swinge" delle Bobbysocks, nel 1995 con "Nocturne" dei Secret Garden e nel 2009 con "Fairytale" di Alexander Rybak). **Secondi posti**: 1. **Terzi post**i: 1.

Record eurovisivi norvegesi. Miglior successo discografico: "Queen of Kings" di Alessandra Mele (2023),quattro dischi di platino e due d'oro (fra cui uno in Italia) e oltre 14 milioni di copie vendute in giro per l'Europa.

Maggior numero di punti (finale): 387 ("Fairytale" di Alexander Rybak, 2009, 1° posto). **Finali centrate*:** 14 su 16. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2009).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2010 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive norvegesi.

Alessandra Mele, italiana di Pietra Ligure di madre norvegese, ha rappresentato la Norvegia all'Eurovision 2023 ed oggi è uno dei nomi di spicco del pop scandinavo.

Nonostante le tre vittorie e ascolti super che fanno della Norvegia uno dei Paesi leader dell'Eurovision, spesso è arrivato l'ultimo posto, anche a zero punti: ben dodici volte (record). Tuttavia, pur con risultati alterni, è una presenza in finale pressoché costante.

Grazie ad **Alexander Rybak**, è il Paese ad aver totalizzato il maggior numero di punti con il vecchio sistema di votazione (387 nel 2009).

Paesi Bassi - AVROTROS

Artista: Claude. **Canzone**: C'est la vie. **Lingua**: Francese, Inglese. **Etichetta**: Cloud 9 (Paesi Bassi).

L'interprete: Claude Kiambe (Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo, 16.9.2003) è arrivato nei Paesi Bassi come rifugiato insieme alla madre e i fratelli a 9 anni, vivendo per lungo tempo in un centro per richiedenti asilo ad Alkmaar. Successivamente si è trasferito ad Enkhuizen e oggi è cittadino olandese. Lanciato dalla versione olandese di The Voice Kids nel 2019, successivamente ha vinto il talent show "Are you the next?" guadagnandosi il contratto con la sua attuale etichetta.

Nei Paesi Bassi è diventato un fenomeno pop nel 2022 grazie alla scelta di esibirsi in francese e **al singolo "Ladada", certificato disco di diamante**. Altri due platini sono arrivati con singoli tratti dall'album d'esordio uscito lo scorso novembre, Da tre anni è il Best Artist nei premi organizzati dalla radio olandese.

Come si è qualificato: scelta interna della tv

I Paesi Bassi vanno ormai da diversi anni controcorrente, selezionando internamente l'artista ed il brano per l'Eurovision. Così è avvenuto anche stavolta. La canzone è scritta e composta dallo stesso **Claude** ed ha già raggiunto il secondo posto nelle charts nazionali.

I Paesi Bassi all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 65. **Debutto**: 1956. **Vittorie**: 5 (nel 1957 con "Net als toen" di Corry Brokken, nel 1959 con "Een beetje" di Teddy Scholten, nel 1969 con "De troubadour" di Lenny Kuhr, nel 1975 con "Ding-a-dong" dei Teach-In, nel 2019 con "Arcade" di Duncan Laurence). **Secondi posti**: 1. **Terzi posti**: 1.

Record eurovisivi olandesi. Miglior successo discografico: "Arcade" di Duncan Laurence giunse ai vertici delle classifiche di mezza Europa nel 2019 dopo la vittoria all'Eurovision, vi ritornò nel 2021 grazie al boost ottenuto da TikTok che rese virale il brano. A oggi certifica oltre 3 milioni e mezzo di copie in tutto il mondo, di cui un disco di platino negli USA e un disco di diamante in Francia e in Polonia.

Maggior numero di punti (finale): 498 ("Arcade", Ducan Laurence, 2019, 1° posto). **Finali centrate*:** 10 su 18. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2014, 2019).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2021 direttamente in finale come Paese organizzatore in quanto, dopo lo stop per Covid-19 nel 2020, fu riconfermata Rotterdam. Nel computo delle finali raggiunte è compresa quella del 2024, ufficialmente centrata, anche se poi l'artista è stato squalificato (si veda sotto)

Curiosità eurovisive olandesi

Joost Klein, rappresentante olandese nel 2024, passerà alla storia come il primo cantante della storia dell'Eurovision squalificato a gara in corso. Il rapper, infatti, si qualifica per la finale (è secondo in semifinale), ma ne viene escluso perché accusato di aver colpito una componente dello staff EBU nel corso di un alterco successivo a quella serata. La polizia svedese apre un'indagine (ragion per cui l'artista è costretto a saltare le prove del venerdì) e il consorzio decide di escluderlo dalla gara per violazione del codice di condotta. Successivamente **Joost Klein** verrà scagionato: verrà confermato il duro alterco, senza però che siano provate le accuse di aggressione fisica.

Claude è il primo cantante in gara per i Paesi Bassi ad esibirsi principalmente in francese ed il terzo cantante della Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire) a salire sul palco dell'Eurovision dopo **Jessy Matador**, in gara per la Francia nel 2010 e **Jérémie Makiese** (Belgio 2022).

Corry Brokken è la sola artista della storia eurovisiva ad essere arrivata prima e poi ultima nella rassegna, rispettivamente nel 1957 e 1958. Curiosamente, l'ha poi anche condotta nel 1976, quando fu richiamata per l'occasione nonostante fosse da tempo fuori dalle scene.

Nel 1969, Lenny Kuhr vinse con "De Troubadour" insieme a Regno Unito, Francia e Spagna: è l'unico, storico successo a pari merito (a quattro) del concorso. Una situazione, questa, che oggi non si può più ripetere grazie a un'apposita clausola del regolamento che risolve gli ex-aequo.

Spetta ai Paesi Bassi il triste record per la più lunga striscia di eliminazioni in semifinale: ben 8 fra il 2005 ed il 2012.

Polonia - TVP (Telewizja Polska)

Artista: Justyna Steczkowska. **Canzone:** Gaja. **Lingua**: Polacco, Inglese. **Etichetta**: JS Music (autoproduzione), distribuzione Universal.

L'interprete: Justyna Maria Steczkowska (Rzezow 2.8.1972) torna all'**Eurovision** esattamente 30 anni dopo la prima apparizione del 1995 con "Sama". Da quella partecipazione, la sua carriera è decollata e oggi è uno dei nomi più solidi e di spicco del pop polacco. Per lei 13 album, un disco di platino, tre d'oro e diversi singoli al primo posto nelle charts. Medaglia di bronzo al merito per la Cultura della Repubblica Polacca, inserita dall'edizione locale di Forbes fra le 100 donne più influenti del Paese, ha anche partecipato alle versioni polacche di Ballando con le stelle e Ballando sul Ghiaccio ed è stata giudice di The Voice Poland e della versione locale di The Masked Singer.

Wielki finał polskich kwalifikacji: il ritorno della finale nazionale

Dallo scorso anno **TVP** è tornata ad organizzare un concorso nazionale per scegliere l'artista che la rappresenta. A dispetto dell'enorme popolarità Justyna Steczkowska si è messa in gioco: seconda lo scorso anno per un soffio (quando, però, la selezione aveva un carattere più interno, a differenza di quest'anno con la finale teletrasmessa), ha staccato il biglietto per l'Eurovision in questa edizione, coincidente col trentennale della sua carriera.

La Polonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 27. **Debutto**: 1994. **Vittorie**: nessuna. **Secondi posti**: 1 ("To nie ja!", Edyta Gorniak, 1994). **Terzi posti**: nessuno.

Record eurovisivi polacchi. **Miglior successo discografico**: "Solo" (Blanka, 2023) è disco di diamante in Polonia (250.000 copie) ed è giunto nelle classifiche di nove Paesi, arrivando alla numero uno in Lituania e in patria.

Maggior numero di punti (finale): 229 ("Color of your life", Michal Szpak, 2016, 8° posto). **Finali centrate*:** 8 su 18. **Miglior risultato in semifinale**: 3° posto ("Solo", Blanka, 2023).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2012 e 2013 non partecipa.

Curiosità eurovisive polacche

Blanka, grande protagonista dell'Eurovision 2023 nonostante il modesto risultato in concorso, si è guadagnata anche un po' d'Italia: The Kolors l'hanno infatti scelta, subito dopo Liverpool, come protagonista femminile del video di "Un ragazzo, una ragazza", in gara a Sanremo 2024. Anche un big della musica dance degli anni '90 è salito sul palco eurovisivo sotto bandiera polacca: **Olaf "O-Jay" Jeglitza,** leader del gruppo eurodance tedesco **Real McCoy**. Ha accompagnato nel 2006 gli **Ich Troje.**

Monika Kuszyńska, nel 2015, è stata la prima cantante in sedia a rotelle (paraplegica a seguito di un incidente d'auto) a prendere parte alla manifestazione.

Il brano di Justyna presenta alcune parti in antico slavo.

Portogallo – RTP (Radio e Televisao de Portugal)

Artisti: NAPA. **Canzone:** Deslocado. **Lingua**: Portoghese.
Etichetta: Universal Music Portugal.

Gli interpreti: NAPA sono una band indie pop originaria dell'isola di Madeira. I componenti sono **Diogo Góis** (1996, basso), **João Guilherme Gomes** (voce e chitarra), **João Lourenço Gomes** (tastiere), **Francisco Sousa** (chitarra), **João Rodrigues** (batteria). Attivi dal 2013, sei album incisi, hanno all'attivo una lunghissima carriera live sui palchi del Portogallo.

Il Festival da Canção: da oltre mezzo secolo la tradizione lusitana

Nato nel 1964, il Festival da Canção è da sempre il concorso con cui il Portogallo sceglie artista e canzone per l'Eurovision. Da qualche anno, la RTP invita a parteciparvi non i cantanti, bensì i compositori, ai quali è lasciata facoltà di scegliere se interpretare il brano proposto in prima persona o affidarlo ad altri. I NAPA erano tra questi, ed hanno vinto con un brano che ha molto a che fare con le loro radici. Parla dell'isola di Madeira, che è parte del Portogallo, ma pur sempre staccata da esso, degli studenti madeirensi, che vanno a studiare all'estero, ma anche di tutti gli emigrati portoghesi che hanno dovuto lasciare il Paese in cerca di una vita migliore.

La canzone ha raggiunto il primo posto in patria: non accadeva dai tempi di "Amar pelos dois" di Salvador Sobral, vincitore dell'Eurovision 2017.

Il Portogallo all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 56. **Debutto**: 1964. **Vittorie**: 1 (2017, "Amar pelos dois", Salvador Sobral). **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti**: nessuno.

Record eurovisivi portoghesi. Miglior successo discografico: "Amar pelos dois" (Salvador Sobral, 2017), disco di platino in patria, domina le charts digitali europee (top 10 anche negli Usa) ed è in classifica in quelle assolute in 21 Paesi, in molti dei quali in top 10.

Maggior numero di punti (finale): 758 ("Amar pelos dois, Salvador Sobral, 2017). **Finali centrate*:** 8 su 17. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2017).
(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2013 e 2016 non partecipa, nel 2018 finalista di diritto come paese ospitante.

Curiosità eurovisive portoghesi

I NAPA, che inizialmente si esibivano in inglese, **hanno realizzato nel 2019 il loro primo progetto discografico attraverso un crowdfunding.** Raccolsero 3.500 euro.

Il singolo è accompagnato da una suggestiva cover art: una delle prime registrazioni fotografiche conosciute dell'isola di Madeira, scattate tra il 1863 e il 1885. Questa immagine storica è attualmente ospitata presso il Museo della Fotografia di Madeira.

"Amar pelos dois", con 758 punti, è il brano vincitore dell'Eurovision con il maggior numero di punti nella storia del concorso.

"Love is on my side" dei The Black Mamba (2021), è stato il primo e sin qui unico brano a rappresentare il Portogallo all'Eurovision interamente in lingua inglese.

"E depois do adeus" di Paulo de Carvalho del 1974, nonostante l'ultimo posto, è scolpita per sempre nella storia della musica portoghese: fu infatti la canzone che, suonata da Radio Renascença, venne usata come uno dei due segnali per dare il via alla Rivoluzione dei Garofani, che in sole 24 ore rovesciò il regime salazarista, riportando la democrazia in Portogallo.

Regno Unito – BBC (British Broadcasting Corporation)

Artista: Remember Monday. **Canzone**: What the Hell just happened? **Lingua**: Inglese.
Etichetta: BMG UK.

Gli interpreti: Remember Monday sono un trio vocale country pop composto da **Holly-Anne Hull** (Camberley 19.10.1994), **Lauren Byne** (16.4.1995) e **Charlotte Steele** (Brighton, 1995). Oltre 12 milioni di followers su TikTok, sono state compagne di scuola al college e poi, come trio, hanno partecipato a **The Voice UK**, dove la loro coach è stata Jennifer Hudson. Fino al 2023 si dividevano fra musica e lavoro, per poi abbandonare quest'ultimo e concentrarsi sul loro sogno. Hanno inciso sin qui 2 EP.

Come si è qualificato: selezione interna

Conclusi i due anni nei quali la **BBC** ha affidato la selezione dell'artista alla TaP Music, dallo scorso anno la tv britannica è tornata a scegliere internamente l'artista. Quest'anno la scelta è stata affidata a David May, manager di Sam Ryder (Eurovision 2022), in collaborazione con BBC Studios e BBC Introducing, il dipartimento della radio tv britannica dedicata alla promozione e al lancio di nuovi talenti.

Il Regno Unito all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 65. **Debutto**:1957. **Vittorie**: 5 (1967, 1969 1976, 1981, 1997).
Secondi posti: 16. **Terzi posti**: 3.

Record eurovisivi britannici. Miglior successo discografico: "Congratulations" (Cliff Richard, 1968) 6 milioni di copie vendute, conquista la vetta in 8 Paesi ed è in top 3 in mezza Europa. Ancora oggi è uno dei brani britannici più popolari al mondo. **Maggior numero di punti (finale):** 466 ("Space Man", Sam Ryder, 2° posto, 2022).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive britanniche

Con 64 partecipazioni consecutive dal 1959 (il debutto avviene due anni prima, ma nel 1958 non si allinea al via), il **Regno Unito** è il Paese con la più lunga striscia di presenze di seguito.

Remember Monday originariamente si chiamavano Houston, poi hanno cambiato nome. La scelta è un ricordo degli anni del college: il lunedì un giorno in cui avevano delle ore libere e le tre ragazze si ritrovavano insieme per cantare, a volte saltando anche le lezioni di canto.

Nel 1969, la scozzese **Lulu** vinse con "Boom bang-a-bang" nell'unico successo a pari merito (a quattro) del concorso insieme a Francia, Spagna e Paesi Bassi. La canzone divenne celebre in tutto il mondo e, in passato, è stata usata in Italia nello spot di una nota marca di succhi di frutta.
"Ooh aah, just a little bit", appena ottava nel 1996, lanciò la carriera internazionale di **Gina G** e fu anche candidata al Grammy Award come migliore produzione dance. Il brano ha venduto qualcosa come due milioni di copie in tutto il mondo (ma, come detto sopra, è battuto in questo senso da "Congratulations"), rimanendo in testa alle classifiche britanniche per oltre due mesi.

Serbia - RTS (Radio Televizija Srbije)

Artista: Princ. **Canzone:** Mila. **Lingua**: Serbo.
Etichetta: PGP-RTS (branca musicale della tv serba), distribuzione Universal.

L'interprete: Stefan Zdravković (Vranje, 29.9.1993), noto **come Princ od Vranje o semplicemente Princ,** è un cantautore e filologo, laureato al dipartimento di lingua, letteratura e cultura scandinava e lingua norvegese dell'Università di Belgrado. Lanciato nel 2020 dalla partecipazione alla versione serba del musical Jesus Christ Superstar, ha poi partecipato a diversi concorsi in Italia, Spagna ed Europa dell'Est, fino alla partecipazione a The Voice of Bulgaria. Stacca il biglietto per l'Eurovision al terzo tentativo e ha all'attivo alcuni singoli.

Pesma za Evroviziju: cambiamento nella continuità

Dall'anno del debutto (2007), la Serbia si è affidata in prevalenza a concorsi di selezione per scegliere l'artista e la canzone che li rappresenta.

Dal 2022 il concorso **Pesma za Evroviziju** ("Canzone per l'Eurovision") è il nuovo metodo di selezione, introdotto per la prima volta in seguito a cambiamenti nelle scelte editoriali della tv. La canzone in gara a Basilea quest'anno è la stessa che ha vinto, lasciandosi peraltro alle spalle alcuni big delle classifiche serbe.

La Serbia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 17. **Debutto**: 2007. **Vittorie**: 1 (nel 2007 con "Molitva" di Marija Šerifović). **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti**: 1 (2012).

Record eurovisivi serbi. Miglior successo discografico: "Molitva", Marija Serifovic (2007) ai vertici in Serbia, in Top 10 nel Nord Europa e suonata in diversi eventi internazionali come Roland Garros e Wimbledon. Una cover è stata realizzata anche nelle Filippine. **Maggior numero di punti (finale):** 312 ("In corpore sano", Konstrakta, 5° posto). **Finali centrate*:** 13 su 15. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2007).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2008 Paese ospitante, nel 2014 non partecipa.

Curiosità eurovisive serbe

La **Serbia** è il solo Paese, esclusa la Svizzera nella prima edizione, ad aver vinto alla prima partecipazione (nel 2007) con **Marija Šerifović** e il brano "Molitva".

Nel 2010 si scomodò per scrivere la canzone nientemeno che **Goran Bregović**: "Ovo je Balkan" fu cantata all'Eurovision da **Milan Stanković,** poi l'autore ne ha fatto un proprio successo nella versione spagnola "Balkañeros".

Nel 2007 **Marija Serifovic** è stata anche la prima artista di origine rom ad aggiudicarsi l'Eurovision.

Tra le nazioni che componevano il blocco jugoslavo, la Serbia è quella con i migliori piazzamenti, tra cui si contano tre top 5 (di cui una vittoria e un terzo posto) e un totale di cinque piazzamenti in top 10, dati che nessun altro Paese della stessa zona può vantare.

Slovenia – TV SLO (Radiotelevizija Slovenija)

Artista: Klemen. **Canzone** How much time do we have left. **Lingua**: Inglese. **Etichetta:** autoprodotto, distribuzione Universal.

L'interprete: Klemen Slakonja (Brezice, 3.7.1985), è il "Fiorello sloveno". Cantante, attore, performer, intrattenitore, con particolare specializzazione nelle imitazioni, nelle parodie e nell'impersonare sia uomini che donne, è un volto popolarissimo della tv slovena. Più volte conduttore dell'EMA, il concorso nazionale sloveno per l'Eurovision (si veda sotto), sono famosissimi in rete alcuni suoi video, su tutti quello in cui in soli 5 minuti impersona con trucco, parrucca e costumi 25 canzoni in gara per la Slovenia all'Eurovision e quello, più recente, in cui impersona, sempre in brevissimo tempo e con la stessa modalità, gli ultimi 25 vincitori dell'Eurovision. Ancora più popolare The Mockingbird Project, in cui parodizza Putin, Trump, Angela Merkel e Papa Francesco. Non sono sfuggiti alla sua lente d'ingrandimento neppure le star del basket sloveno, su tutti Luka Doncic.

Il ritorno di Evrovizijska Melodija

L'**Evrovizijska Melodija** (EMA) è stato, dal 1993 al 2022, il concorso di selezione sloveno per l'Eurovision, e lo è ridiventato a partire da questa edizione. Dopo averlo condotto per tanti anni, Klemen ha deciso di parteciparvi come cantante ed ha vinto, grazie alla sua enorme popolarità, praticamente senza rivali.

La canzone, di cui è autore sia nel testo che nella musica, è fortemente autobiografica (si veda alla sezione curiosità).

La Slovenia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 30. **Debutto**: 1993. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti**: nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato**: 7° posto (1995, 2001).

Record eurovisivi sloveni. Miglior successo discografico: "Here for you" dei Maraaya (2015) è stata in vetta in patria ed è entrata nelle charts di mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 105 ("Sebi", Zala Kralj & Gasper Santl, 2019, 15° posto). **Finali centrate*:** 9 su 20. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (1993).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive slovene

"How much time do we have left" fa riferimento al periodo nel quale alla moglie di Klemen, l'attrice Mojca Fatur, è stata diagnosticata la sindrome mielodisplastica, una rara forma di cancro da cui in seguito è riuscita a riprendersi. Klemen celebra la forza della sua amata nell'affrontare la malattia, evidenziando l'importanza del tempo condiviso e la fragilità della vita umana.

Klemen riporta la Slovenia a cantare in inglese dopo 4 edizioni. Avrà il duro compito di riscattare le canzoni slovene in questa lingua, che mancano la qualificazione da ben 10 anni: l'ultima è stata "Here for you" dei Maraaya (2015).

Le Sestre, in gara nel 2002, sono state le prime drag queen in concorso come act principale all'Eurovision Song Contest: chiusero tredicesime.

Spagna - RTVE (Radiotelevision Espanola)

Artista: Melody. **Canzone:** Esa Diva. **Lingua**: Spagnolo. **Etichetta**: Rumbera Records, distribuzione Altafonte (Spagna).

L'interprete: Melodia Ruiz Gutierrez, in arte Melody (Dos Hermanas 12.10.1990), si avvia a festeggiare i 25 anni di carriera. Si tratta di una bambina prodigio: il suo esordio risale a quando aveva 11 anni. "De pata negra", il suo album d'esordio, vinse 5 dischi di platino tra Spagna, USA e Sudamerica, facendone una delle maggior child stars di inizio millennio.

La carriera da adulta è ricca di partecipazioni anche televisive, ma avara di successi: nel 2009 sfiora la partecipazione all'**Eurovision** arrivando a pari punti con Soraya nel concorso di selezione e perdendo per il meccanismo che premiava chi aveva fatto meglio al televoto. Nel 2013 prende parte a **Tu cara me suena**, format originario di **Tale e Quale**. Complessivamente ha inciso 5 album, senza però aver mai vinto più alcun riconoscimento e restando piuttosto lontana dai vertici delle classifiche.

La conferma del Benidorm Fest

Alla disperata ricerca di artisti in grado di riportare la Spagna su piazzamenti consoni al suo blasone musicale, **RTVE** dal 2022 ha investito pesantemente sul rilancio dello storico Festival di Benidorm, un concorso molto popolare fra gli Anni '60 e '90, che era stato sospeso nel 2006, ma che, sino ad allora, aveva visto al via tantissimi big.

Rinominato "Benidorm Fest", è stato abbinato all'Eurovision. **Melody** si è rilanciata vincendo nettamente la manifestazione e staccando il biglietto per Basilea. La canzone porta anche la sua firma, ma è principalmente una produzione svedese. Benché lontana dai primi posti, è comunque tornata nelle charts dopo oltre 10 anni di assenza.

La Spagna all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 66. **Debutto**: 1961. **Vittorie:** 2 (nel 1968 con "La, la, la" di Massiel e nel 1969 con "Vivo cantando" di Salomé). **Secondi posti**: 4 (1971, 1973, 1979, 1995). **Terzi posti:** 2 (1984, 2022).

Record eurovisivi spagnoli. Miglior successo discografico: "Eres tu" dei Mocedades, oltre ad aver conquistato la vetta in mezza Europa, è entrata in top 10 negli USA. Vanta versioni in 20 lingue diverse e l'ingresso nella Latin Grammy Hall of Fame (fra le 50 canzoni latine migliori di sempre).
"Bandido" delle Azucar Moreno (1990) supera il milione di copie, porta a casa tre dischi di platino e realizza un successo internazionale che dura tuttora.

Maggior numero di punti (finale): 459 ("Slo Mo", Chanel, 3° posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive spagnole

Chanel, terza con "SloMo" a Torino 2022 e triplo disco di platino (180.000 copie), ha centrato un doppio primato. Ha infatti riportato la Spagna sul podio 27 anni dopo Anabel Conde ed un brano eurovisivo spagnolo in testa ad una classifica nazionale 14 anni dopo Rodolfo Chikilicuatre. Quest'anno sarà la portavoce della Spagna nella serata finale.

Il terzo posto di Chanel è in realtà un puntino in mezzo ad un mare di risultati negativi: si tratta dell'unico piazzamento nei primi 15 dal 2015 ad oggi.

Fra i rappresentanti spagnoli si ritrova un gruppo vocale molto popolare in Europa (Italia compresa) ad inizio millennio, vale a dire le **Las Ketchup**. La partecipazione nel 2006, con una sorella in più, segnò il loro rientro cinque anni dopo i 7 milioni di copie della hit "Aserejé" e il

successo dell'album di esordio "Hijas del Tomate". Non fu una performance brillante, né avevano un pezzo forte: chiusero al 21° posto su 24.

Svezia - SVT (Sveriges Television)

Artisti: KAJ. **Canzone:** Bara Bada Bastu. **Lingua**: Svedese. **Etichetta**: Warner Music Finland.

Gli interpreti: KAJ sono un trio di comici e cantanti originari della Ostrobotnia, una delle regioni della Finlandia dove si parla lo svedese come lingua madre. KAJ è l'acronimo costruito sulle iniziali dei loro nomi di battesimo: **Kevin Holmström** (Komossa, Finlandia, 12.12.1993); **Axel Åhman** (Vörå, Finlandia, 12.2.1993, suona anche la fisarmonica), **Jakob Norrgård** (Maksamaa, Finlandia, 22.3.1993). Molto attivi negli show televisivi sia della Finlandia, nella tv di lingua svedese, che in Svezia, sono molto noti proprio per la promozione della minoranza svedese in terra finnica, ed in particolare del dialetto Vörå, tipico della loro zona.

Il Melodifestivalen: il concorso che ferma un Paese

Ad eccezione dell'entry di debutto, scelta dalla radio, dal 1959 in poi cantante e canzone sono selezionati dalla Svezia attraverso il **Melodifestivalen**. Modello per le selezioni di tanti Paesi soprattutto a livello di spettacolo televisivo, in Svezia, dove già l'Eurovision è una religione, è un evento capace di fermare l'intero Paese davanti alla tv per sei settimane, con share superiore al 75%. Il brano che i KAJ portano in concorso ha già raggiunto il primo posto in classifica sia in Svezia che in Finlandia.

La Svezia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 63. **Debutto**: 1958. **Vittorie**: 7 (1974, 1984, 1991, 1999, 2012, 2015, 2023). **Secondi posti**: 1 (1966). **Terzi posti**: 6 (1983, 1985, 1995, 1996, 2011, 2014).

Record eurovisivi svedesi. **Miglior successo discografico**: "Euphoria" di Loreen (2012), ha vinto 26 dischi di platino, vendendo 7,5 milioni di copie, cogliendo 21 primi posti in Europa e altri 10 piazzamenti in top 3. "Tattoo", sempre di Loreen, ha superato i 6 milioni di copie vincendo 1 disco di diamante e 10 di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 583 ("Tattoo" di Loreen, 2023, 1° posto). **Finali centrate*:** 14 su 15. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2011, 2012, 2015, 2022).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2005, 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2013 e 2016 paese ospitante.

Curiosità eurovisive svedesi

Dopo Marcus & Martinus, norvegesi ora i KAJ finlandesi: per la seconda volta nella storia non ci sarà alcun cantante svedese all'Eurovision con la Svezia in concorso. I KAJ sono comunque i primi finlandesi a rappresentare la Svezia.

"Bara Bada Bastu", eseguita nel dialetto Vörå, varietà di svedese parlato nella regione finlandese dell'Ostrobotnia, esalta le doti terapeutiche della Sauna finlandese, che nel 2020 è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio culturale immateriale in quanto elemento centrale della vita quotidiana e delle festività dei finlandesi. Inoltre, è un luogo in cui si medita, si allevia lo stress, si discute d'affari e si trascorre del tempo con la famiglia e gli amici. In questo modo, dunque, la Svezia costruisce un ponte fra la sua cultura e quella finlandese.

Con "**Bara Bada Bastu"** lo svedese torna in concorso all'Eurovision dopo ben 27 anni: l'ultimo brano nella lingua nazionale era stato "Kärleken är" di Jill Johnson nel 1998, quando c'era l'obbligo in questo senso. Prima dei KAJ, l'ultima artista ad aver vinto il Melodifestivalen con un brano in svedese fu Carola nel 2006 con "Evighet", che però arrivò sul palco dell'Eurovision in inglese, come "Invincible".

Con la vittoria nel 2023, la Svezia raggiunge l'Irlanda come numero di vittorie: ben 7, mai nessuno altro come loro.

La Svezia è uno dei Paesi leader della rassegna, eppure una volta ha mancato la qualificazione. L'impresa al contrario è "riuscita" ad **Anna Bergendahl,** undicesima in semifinale con la ballata "This is my life" nel 2010.

La Svezia è stata la prima a fare ricorso all'inglese nella storia dell'Eurovision, sfruttando un buco nel regolamento, già nel 1965 con Ingvar Vixell. Tale buco fu coperto due anni dopo, con l'obbligo di cantare in lingua nazionale. Da quando, nel 1999, è stato definitivamente liberalizzato l'uso di qualunque lingua, la Svezia si è sempre affidata all'inglese. Fa parzialmente eccezione il 2009, quando Malena Ernman (mamma di Greta Thunberg) portò un brano in francese ed inglese.

Svizzera – SRG SSR

Artista: Zoë Më. **Canzone:** Voyage. **Lingua:** Francese. **Etichetta:** Warner Music Germany.

L'interprete: Zoë Annina Kressler (Basilea, 6.10.2000) giocherà in casa, vista la città di nascita. **Risiede però a Friburgo,** città poliglotta e multiculturale in cui può comunicare e fare musica in francese e in tedesco.

È stata lanciata dal programma della radio svizzero-tedesca Bast Talent Awards e da quello della radio svizzera francofona Artiste Radar, ma anche la radio svizzera di lingua italiana passa le sue canzoni e l'ha scelta recentemente come artista del mese. In Svizzera ha aperto i concerti di Joya Marleen, il fenomeno elvetico del pop attuale, e di Remo Forrer, rappresentante del Paese all'Eurovision 2024. Un album e due EP all'attivo.

Come si è qualificato: selezione interna

Dal 2019 la Svizzera ha deciso di abbandonare il concorso di selezione, che prevedeva una finale nella quale si sfidavano gli artisti selezionati singolarmente dalle tv del consorzio nazionale rispettivamente di lingua tedesca (insieme a quella romancia), francese e italiana, a favore di una selezione interna fra le canzoni inviate alla tv.

La canzone in gara porta anche la firma dell'artista.

La Svizzera all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 63. **Debutto**: 1956. **Vittorie**: 3 (nel 1956 con "Refrain" di Lys Assia, nel 1988 con "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion, nel 2024 con "The Code" di Nemo). **Secondi posti:** 3 (1958, 1963, 1986). **Terzi posti**: 4 (1961, 1982, 1993, 2021).

Record eurovisivi svizzeri Miglior successo discografico:"The Code" di Nemo (2024), ha superato 1,5 milioni di copie vincendo un disco d'oro e uno di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 591 ("The Code", Nemo, 2024, 1° posto). **Finali centrate*:** 9 su 20 **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (Gjon's Tears, 2021).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora.

Curiosità eurovisive svizzere

Nemo, artista campione in carica, è il primo vincitore non binario della manifestazione, il secondo ad essersi esibito. La prima, nella stessa edizione (2024) è stata l'irlandese Bambie Thug, in scena nella prima semifinale (mentre Nemo ha cantato nella seconda). Ricordiamo che utilizziamo il

maschile e il femminile non per mancanza di rispetto nei confronti dei non binari, ma perché in italiano la mancanza del genere neutro obbliga a compiere delle scelte, quando inevitabili.

La **Svizzera,** oltre all'inglese, ha utilizzato almeno una volta tutte le lingue nazionali, compreso il romancio, portato in concorso nell'edizione di casa del 1989, a Losanna, dai Furbaz.

La **Svizzera** si è affidata diverse volte a cantanti italiani o di origine italiana: due volte a Mariella Farré (1983 da sola e nel 1985 con Pino Gasparini), due a Paola Del Medico (1969, 1980), una a testa a Franca Di Rienzo (1961), Gianni Mascolo (1968), Daniela Simmons (1986), Duilio (1994), Paolo Meneguzzi (doppio passaporto, 2008), Anna Rossinelli (2011). Inoltre, nel 2000, corista d'eccezione per la svizzera **Jane Bogaert** fu **Al Bano**.

"**Giorgio (del Lago Maggiore)",** passato alla storia come uno dei maggiori successi "italiani" degli anni '50, è in realtà la cover di un brano che rappresentò la Svizzera all'Eurovision nel 1958. Ad eseguirlo (col solo titolo di "Giorgio"), in italiano e tedesco, **Lys Assia,** elvetica, detta "La Signora dell'Eurovision"**.**

Vincitrice della prima edizione (in casa, a Lugano), nonché la prima ad avervi preso parte per tre volte consecutive (1956, con due brani, 1957, 1958), in tre lingue diverse (italiano, francese, tedesco), **Lys Assia** è scomparsa nel marzo 2018 a 94 anni.

Spetta ad un performer svizzero il record di artista più anziano che si sia mai esibito in concorso all'Eurovision: si tratta di Emil Ramsauer, contrabbassista dei Takasa, in concorso nel 2013 con "You and me". Aveva 95 anni al momento dell'esibizione ed è scomparso nel 2021 a 104 anni.

Ucraina – UA:PBC (Natsionalna Suspilna Teleradiokompaniya Ukrayiny)

Artista: Ziferblat. **Canzone:** Birds of Pray. **Lingua:** Ucraino, Inglese.
Etichetta: Geisha Ninja Samurai (Ucraina).

Gli interpreti: Ziferblat sono i gemelli classe 1996 **Danyil Leshchynskyi** (voce e piano) e **Valentyn Leshchynsky**i (chitarrista e cori) e **Fedir Khodakov** (classe 1998, batteria). Hanno cominciato la loro carriera dieci anni fa, quando frequentavano ancora la scuola, ma sono diventati popolari solamente l'anno scorso con la partecipazione al Vidbir 2024, nel quale hanno chiuso secondi. Un album e un EP all'attivo per loro, che hanno vinto diversi riconoscimenti in patria.

Vidbir: la selezione nazionale

Vidbir è la selezione nazionale che sceglie cantante e canzone per l'**Eurovision** in rappresentanza dell'Ucraina. Dal 2014 c'è una clausola obbligatoria per partecipare al concorso: non bisogna aver cantato in Crimea né esservi entrati passando dalla Russia. Inoltre, agli artisti che vincono e quindi rappresentano l'Ucraina è vietato esibirsi in Russia tre mesi prima e tre mesi dopo l'Eurovision. **Ziferblat** si sono imposti col brano che portano in gara.

L'Ucraina all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 21. **Debutto**: 2003. **Vittorie**: 3 (2004 con "Wild Dances" di Ruslana, 2016 con "1944" di Jamala, 2022 con "Stefanìa" dei Kalush Orchestra). **Secondi posti:** 2 (2007, 2008). **Terzi posti**: 1 (2013).

Record eurovisivi ucraini. Miglior successo discografico: "Wild dances" di Ruslana è disco di diamante in Ucraina con oltre 500.000 copie, disco d'oro in altri tre Paesi ed è in classifica in mezza Europa.

Maggior numero di punti in finale: 631 ("Stefanìa", Kalush Orchestra, 2022, 1° posto). **Finali centrate***: 15 su 15. **Miglior risultato in semifinale**: 1° posto (2008, 2022).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2005 e 2018 Paese ospitante, 2015 non partecipante, 2019 ritirata, 2023 paese campione in carica benché non ospitante.

Curiosità eurovisive ucraine

L'**Ucraina è il solo Paese che, da quando esistono le semifinal**i, non ha mai mancato l'accesso in finale, riuscendo sempre a passare il turno.

Birds of Pray è una canzone che racconta la separazione e la sofferenza causate dalla guerra, in particolare quella in Ucraina, ma il suo messaggio è universale, applicabile a chiunque sia lontano dai propri cari. Il titolo, "Bird of Pray", simboleggia la speranza e la connessione incerta tra le persone separate dalla distanza, con l'uccello che funge da messaggero di libertà e di emozioni condivise. Il testo, in parte in ucraino e in parte in inglese, esprime il desiderio di tornare a casa e di comunicare con chi è lontano a causa della guerra.

Stefanìa della **Kalush Orchestra** ha stabilito il record assoluto di punti ricevuti al televoto, ben 439 su 468 disponibili. Non è bastato, però, per battere il record assoluto complessivo di punti: con 631 è al secondo posto dietro "Amar pelos dois" di Salvador Sobral (Portogallo 2017).

"1944" di Jamala è stata la prima canzone di un'artista ucraina mai uscita sul mercato italiano, insieme all'album omonimo. I **Go_A nel 2021**, sono entrati nella **Viral 50 di Spotify Italia,** al quinto posto: è la prima volta per un brano ucraino nel nostro Paese. È successo ancora una volta l'anno dopo, in seguito alla vittoria della **Kalush Orchestra** sul palco di Torino.

Eurofestival News: il newsblog dedicato all'Eurovision più letto d'Italia

Eurofestival News (eurofestivalnews.com) è da sempre il punto di riferimento italiano per quanto riguarda l'informazione sull'Eurovision Song Contest, grazie anche ai tanti approfondimenti prodotti dalla nostra redazione, i contenuti esclusivi (come gli ascolti tv dell'Eurovision in Italia dal 1987 ad oggi), oltre naturalmente a realizzare ogni anno questa guida, utilizzata, tra gli altri, dai commentatori di Rai e San Marino RTV.

La redazione. Il newsblog è stato lanciato il 28 febbraio 2010 e nasce da una idea di **Alessandro Pigliavento** (Milano, classe 1977) ed **Emanuele Lombardini** * (giornalista professionista, Terni, classe 1975), con l'obiettivo di far conoscere anche agli italiani l'Eurovision Song Contest, ad un anno (tra l'altro) dal grande ritorno del 2011 (dopo una lunga assenza).

Nel tempo, la nostra redazione "virtuale" è variata e cresciuta, insieme al numero dei lettori. Attualmente (e nell'ultimo anno) hanno contribuito alla realizzazione dei contenuti di **Eurofestival News** (oltre ai due fondatori già citati), in ordine alfabetico: **Andrea Bonetti** (Sassuolo – MO - classe 1995); **Antonio Adessi** (Ruvo di Puglia – BA - classe 2000); **Beppe Dammacco** (Bari, classe 1999); **Davide Maistrello** (Vicenza, classe 1993); **Donato Cafarelli** (Peschiera del Garda – VR - classe 1996); **Edoardo Manfrin** (Padova, classe 1998); **Federico Gallicchio** (Cassano allo Ionio – CS - classe 1997); **Federico Rossini** (Roma, classe 1990); **Ruben Trasatti** (Ascoli Piceno, classe 1992). Maggiori dettagli e riferimenti, sono disponibili nella sezione "Chi Siamo" di eurofestivalnews.com.

Guida all'Eurovision Song Contest 2025

I testi e i contenuti di questa guida sono a cura di **Emanuele Lombardini** *. La supervisione e pubblicazione in eBook e negli altri formati disponibili sono a cura di **Alessandro Pigliavento**. Copertina a cura di **Andrea Bonetti**.

La revisione dei testi di questa guida è stata curata da tutta la redazione di Eurofestival News.

Trattandosi di una pubblicazione legata ad un evento che può subire modifiche anche impreviste a ridosso della messa in onda, tutti gli ultimi aggiornamenti sono consultabili direttamente sul nostro sito eurofestivalnews.com.

Guida all'Eurovision Song Contest aggiornata al 29 aprile 2025.

(*) Giornalista professionista. Trovate in tutte le librerie e negli store digitali il suo lavoro **"Unite Unite Europe: Come l'Eurovision Song Contest Racconta l'Europa".** Un volume di 368 pagine che racconta nel dettaglio il legame stretto fra l'Eurovision Song Contest e l'Europa.